

Istituto Superiore di Istruzione Agraria Duca degli Abruzzi - Padova

# FAGRI FOGLIO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova • Anno IV - N 10 - Maggio 2009



**L'Agrifoglio**

**Didattica della scrittura**

**Il Parco del San Benedetto**

**La Voce degli Studenti**

**Laboratorio del gusto**

## Posta

**Caro Duca ti scrivo** 3

## Laboratori didattici sez. Tecnica

**Didattica della scrittura** 5

## Approfondimenti sez. Tecnica

**Le piante della nostra terra** 7

## Notiziario delle attività

Un tappo di solidarietà  
 Cavallo Magazine al Duca Degli Abruzzi  
 Corso attacchi  
 Concorso Bacco e Minerva  
 Corso di giardinaggio  
 Cena di gala  
 Calendario delle ultime attività

9

## Laboratori didattici sez. Professionale

**Laboratorio del gusto**  
**Approfondimenti sez. Professionale**  
**i nemici delle rose: il Megachile**

19

## Sport - le nostre squadre in campo

**Viaggio di istruzione a Sappada**  
**consuntivo delle attività**

20

## La voce degli studenti

**Voci, fatti esperienze e riflessioni**  
**C'è chi legge e c'è chi scrive**  
**Stage in Olanda**  
**Il parco del San Benedetto Da Norcia, un museo vivente**

21

## Il Parco del Duca

**Museo vivente, custode prezioso di rarità da proteggere e tutelare**

26

**Direzione, redazione amministrazione:**  
 Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
 Duca Degli Abruzzi  
 via Merlin, 1 - 35143 PADOVA  
 Tel.: 049 8685455 - Fax: 049 8685390  
**INDIRIZZO TECNICO**  
 Duca Degli Abruzzi  
 via Merlin, 1 - 35143 PADOVA  
 Sito: <http://www.ducabruzzo.it>  
 E-mail: [tecnico@ducabruzzo.it](mailto:tecnico@ducabruzzo.it)  
**INDIRIZZO PROFESSIONALE**  
 "San Benedetto da Norcia"  
 Via Cave, 172 - 35136 Padova  
 Tel.: 049 620274  
 Sito: <http://www.ducabruzzo.it>  
 E-mail: [professionale\\_pd@ducabruzzo.it](mailto:professionale_pd@ducabruzzo.it)



AgriFoglio  
 notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria  
 Duca degli Abruzzi - Padova  
[agrifoglio@ducabruzzo.it](mailto:agrifoglio@ducabruzzo.it)

**Direttore responsabile:**  
 Luigino Grossele

**Direttore editoriale:**  
 Patrizia Valentini

**Redazione docenti:**  
 Maddalena Bacchini Roberto Lovato  
 Gabriele Baldan Gian Paolo Pauletta  
 Santina Bortolami Maurizio Pavan  
 Lorenzo Crise Lorenzo Tiso  
 Giampaolo Cozzula Patrizia Valentini  
 Roberto De Rossi Vincenzo Volini  
 Graziano Favaro  
 Nadia Fortunati  
 Emanuela Grassetto  
 Paola Guarise

**Redazione studenti:**  
 Alberto Allegro Giacomo Giantin  
 Marco Anzillero Silvia Giordano  
 Matteo Barbieri Elena Guolo  
 Nicola Berto Rajiv Lo Bello  
 Luca Bertoldo Luca Luisotto  
 Gaia Bollettin Denis Maniero  
 Giulia Borgato Marco Mantiero  
 Margherita Boschetto Chiara Marchioro  
 Federica Breda Vanessa Marcolongo  
 Marco Bozzolan Nicola Marcon  
 Martina Breda Andrea Mazzucato  
 Nicolò Brugnolo Gianluca Moro  
 Giulia Cabianca Edoardo Mose  
 Marco Callegaro Davide Peraro  
 Marco Cameran Luca Pierantoni  
 Daniele Carraro Michele Piovano  
 Riccardo Ceron Marianna Ruffato  
 Michele Costola Giulia Schievano  
 Victor Emejuru Marco Serafin  
 Samuele Finco Andrea Rampazzo  
 Sara Galzignato Alberto Squarcina  
 Giulia Gatto Roberta Vettore  
 Alberto Gennari Alessia Zandonà

**Progetto grafico:** Andrea Chinello

**Impaginazione:** Lorenzo Tiso

**Stampa**  
 Nuova Grafotecnica snc  
 Via Leonardo da Vinci, 8  
 35020 Casalserugo PD



# Caro Duca ti scrivo



Caro prof. De Rossi,  
ci rendiamo conto che, in passato, non abbiamo tenuto un comportamento proprio esemplare, e che durante le lezioni la sua pazienza è stata messa tante volte a dura prova, per questo lei ha deciso di svolgere gran parte delle sue ore in classe facendoci fare teoria invece che pratica. Durante l'ultima assemblea, però, abbiamo riflettuto e ci siamo confrontati fra noi e con lei, questo è stato molto utile e siamo contenti che le cose si siano chiarite. Vogliamo ringraziarla per gli sforzi che ha fatto nel comprenderci e nel venirci incontro e siamo sicuri che il nostro lavoro insieme proseguirà nel migliore dei modi.  
*La classe 1 B*

*Cari ragazzi di 1B,  
già dai primi giorni di scuola, e fino al 10 di novembre 2008, vista la stagione favorevole, abbiamo messo a dimora colture ortive autunnali. Successivamente, fino a metà febbraio, tale pratica ci è stata impedita dalle negative condizioni meteorologiche: piogge ripetute, nevicata e di nuovo piogge. In quello stesso periodo, la cantina e la stalla, dove avremmo potuto svolgere attività "al coperto", erano già impegnate dalle altre sezioni e quindi non abbiamo potuto utilizzarle.*

*Tre settimane fa abbiamo risistemato l'orto per le nuove ortive primaverili, quindi continueremo ogni settimana, meteo permettendo, le nostre uscite nell'orto a noi destinato. Altresì sono impegnato nella richiesta di ulteriore terreno disponibile in azienda per le nostre pratiche, non solo per voi ma anche per la 2<sup>A</sup> e la 3<sup>A</sup>, in quanto, obbiettivamente, gli spazi aziendali a nostra disposizione risultano ristretti e perciò insufficienti per svolgere un'attività pratica che ci impegni durevolmente. Sono convinto che voi mi appoggerete in questa richiesta e potremo raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti, è necessario tuttavia che anche nelle attività pratiche venga mantenuto il comportamento e la disciplina necessaria ad un proficuo svolgimento del lavoro.*

*Roberto De Rossi, docente di Azienda agraria*

Egregio signor preside,  
ho visto che, al piano superiore, sono state ritinteggiate e risistemate molte aule, vorrei chiederle se fosse possibile rimettere a posto anche le classi del piano terra perché ne avrebbero proprio bisogno!

La ringrazio per quanto potrà fare.

*Marco Anzillero 1B*

*Caro Marco.*

*Negli ultimi mesi la Provincia di Padova è intervenuta con un lavoro di tinteggiatura da tempo atteso presso le nostre scuole. Al San Benedetto ha rimesso a nuovo l'officina meccanica e le serre e, al Duca, come tu ricordi, ha sistemato diverse aule. Per l'esattezza 8 aule (7 al primo piano e una in chiostro) e relativi corridoi e servizi. Ho sollecitato un intervento più radicale perché tutte le aule dell'Istituto hanno necessità di una passata. Ancor prima di quelle site al piano terra, le rimanenti del piano superiore: tutte le aule delle sezioni B, D, E. Mi è stato risposto che, dovendo soddisfare le esigenze di molte scuole superiori, il completamento delle tinteggiature nel nostro istituto sarà fatto più avanti. Sicuramente, a mio avviso, andremo nel 2010.*

*Colgo l'occasione per segnalare che l'anno prossimo (per quest'anno non siamo riusciti ad organizzare per tempo l'evento) parteciperemo alla manifestazione di Lega Ambiente "Nontiscordardimé - Scuole pulite": una giornata di lavoro da fare presso le proprie scuole per metterle in ordine e sistemarle (manutenzioni, tinteggiature, ecc.). Interverrete direttamente voi studenti con le vostre famiglie e col personale della scuola, docenti compresi. Nel frattempo, è importante che si abbia la massima cura del nostro edificio. Non sempre ciò accade e gli atti vandalici, anche se con minor frequenza rispetto al passato, si registrano ancora.*

*Conto sulla vostra intelligenza.*

*L.G.*

Caro signor preside,  
noi ragazzi della 1B, come altre classi, ci troviamo in grave disagio quando usciamo alle 12,35 perché non c'è nessun autobus navetta che ci porti alla stazione così dobbiamo aspettare gli altri mezzi e arriviamo a casa quasi alla stessa ora di quando usciamo alle 13.30. Per questo vorremo domandarle di chiedere all'APS se è possibile, per il prossimo anno, avere un servizio di navetta che parta dalla nostra scuola alla fine della quinta ora.

La ringraziamo molto e la salutiamo cordialmente

*Luca Luisotto e Nicola Berto 1B*

Gentile signor preside,

come forse lei sa già, l'autobus navetta delle 13,30, che porta noi studenti alla stazione, è già pieno quando parte dal Duca Degli Abruzzi, quando poi si ferma a raccogliere i ragazzi del San Benedetto e dello Scarcerle diventa strapieno e siamo pigiati come sardine in scatola. Siccome paghiamo per essere trasportati e non per essere pressati, vorremo chiederle se, per l'anno prossimo, è possibile ottenere una corsa in più oppure una navetta che parta direttamente dal San Benedetto, così potremmo viaggiare in modo meno scomodo con vantaggio per noi studenti, per gli autisti e per i mezzi stessi. Grazie

*Gli studenti del Duca Degli Abruzzi*

*Cari Luca, Nicola e studenti tutti.*

*Il problema del trasporto scolastico, purtroppo, non è facile da risolvere. Credo che neppure raddoppiando i servizi sarebbero soddisfatte le esigenze di tutti gli studenti.*

*Anche in questo caso, come per la manutenzione delle strutture dove l'ente responsabile è la Provincia di Padova, dipendiamo dall'APS o dalla SITA che organizzano il trasporto.*

*Non credo sia possibile avere la navetta nei nostri differenti tempi d'uscita (12,35 e 13,30. Una classe esce anche alle 11,45 una volta la settimana). Semmai è più facile far coincidere l'orario d'uscita: tutti alle 13,30. Stiamo studiando il problema degli orari in modo tale da migliorare i servizi: sia quello del trasporto, sia quello delle attività didattiche.*

*Nel frattempo, conviene che vi facciate promotori di una raccolta di problematiche sui trasporti ancora da risolvere a livello d'Istituto e che me la passiate entro maggio in modo che possa prospettare la situazione agli enti competenti.*

*L.G.*

Gentile signor preside,

vorremo chiedere di migliorare gli orari di accesso alla segreteria didattica perché quelli attuali ci mettono spesso in difficoltà. Alla mattina, sebbene gli uffici siano aperti fin dalle 7,30, a noi studenti non è permesso di entrare nei locali della scuola fino al suono della campanella delle 8,00, a quell'ora solo uno o due di noi può recarsi in segreteria senza fare tardi per l'inizio delle lezioni; durante l'orario scolastico i professori non ci lasciano uscire; alla fine delle lezioni, molti di noi non possono fermarsi perché altrimenti perdono l'autobus e rischiano di arrivare a casa nel tardo pomeriggio. Contiamo sulla sua disponibilità e la ringraziamo di quanto potrà fare.

*Gli studenti del Duca Degli Abruzzi*

*Avete ragione: non sono orari molto funzionali alle vostre esigenze! Ho già convocato un incontro di segreteria e con le rappresentanze sindacali per modificare l'orario di apertura dello sportello dell'ufficio didattico. Qualche cambiamento è possibile già a partire da questo anno scolastico.*

*L.G.*

# “Duca degli Abruzzi”

fra tradizione e modernità: intervento dell'Assessore Luciano Salvò



L'occasione di scrivere qualche riga sul vostro giornale mi è sempre gradita. “Agrifoglio” è una riuscitissima pubblicazione che fa emergere la vivacità culturale della vostra scuola, i vari interessi che animano voi studenti e le capacità di coinvolgervi in approfondimenti e nuove esperienze dei vostri docenti.

Quello che trasmettete con le vostre colorate pagine è un messaggio importante. Sfogliandole infatti, si capisce come la cultura agraria non sia esclusivamente contenuto tecnico, ma principalmente cultura, da intendersi come riflessione analitica del passato ed interpretazione dell'attuale vita rurale in tutti i suoi aspetti.

L'agricoltura svolge un ruolo sempre più importante nel campo della tutela del territorio e del benessere dei cittadini.

In particolare quella padovana, così come si presenta ai nostri giorni, non è un'agricoltura residuale ai margini delle periferie metropolitane, ma è la continuazione di una

tradizione secolare basata su una forte capacità imprenditoriale individuale, che agisce e si relaziona ad un mercato aperto, libero e concorrenziale, secondo le linee della politica agricola comunitaria. Un'agricoltura la nostra che riveste un ruolo indispensabile per ricomporre l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana.

Un ruolo quello attualmente rivestito dal settore agricolo non più legato alla sola produzione di derrate alimentari di qualità, ma capace di rappresentare anche le esigenze e i fabbisogni di cultura, natura, energia, ambiente e paesaggio.

L'Istruzione Agraria è quindi una realtà vitale e dinamica che si lega ai settori d'eccellenza dei prodotti tipici e di qualità, del made in Italy, delle biotecnologie, della difesa e della tutela dell'ambiente e della qualità della vita. Insomma con i vostri studi siete chiamati a mettere in atto uno “sviluppo durevole” del territorio agricolo e quindi la consegna alle generazioni future di un patrimonio territoriale integro se non addirittura migliorato rispetto al recente passato.

Il vostro è dunque un percorso di studi che vi propone obiettivi concreti e importanti, da affrontare con impegno e determinazione.

In tutto ciò svolge un ruolo importante anche l'ambiente in cui passate il vostro tempo scolastico. Quello dell'istituto agrario è un ambiente speciale, una scuola “viva” fatta anche di animali e piante, con esigenze particolari a cui l'Amministrazione provinciale sta dedicando le necessarie attenzioni.

Continua infatti il percorso di interventi iniziato nel 2001 con una prima serie di lavori di ristrutturazione e messa a norma della sede di via Merlin. Diverrà infatti a breve esecutivo il progetto per completare il restauro dell'Istituto. I lavori del costo complessivo di 3 milioni di euro includono la redistribuzione degli spazi interni, il completo adeguamento alle normative vigenti degli impianti tecnologici e di prevenzione incendi e la realizzazione di una centrale termica.

A completare l'ammodernamento dell'Istituto vi è inoltre il progetto che prevede la costruzione di una nuova stalla con annessa sala mungitura e un laboratorio di caseificazione. Un'importante innovazione per cui la Provincia di Padova ha già stanziato un milione e ottocento mila euro.

È un impegno costante quello che l'Amministrazione provinciale attua per garantire spazi adeguati e sicuri ad una realtà così complessa e dinamica come quella scolastica. Nel progettare gli interventi il nostro primo obiettivo è quello di offrire ai ragazzi la serenità di una scuola sicura e aumentare il benessere del tempo che passate fra i banchi di scuola.

*Luciano Salvò  
Assessore alle Politiche agricole  
e all'Edilizia Scolastica della  
Provincia di Padova*

# Teoria e pratica della scrittura

## Un percorso per affrontare con serenità la prova di italiano

L'abilità di scrittura, in tutte le scuole, ma in particolare in quelle tecniche, è la più difficile da apprendere per il suo alto livello di astrazione e perché si tratta di una competenza molto complessa che richiede la conoscenza degli argomenti da trattare, capacità di analisi, di sintesi, e di utilizzo della lingua. È, tuttavia, la competenza trasversale più importante nel curriculum di studi e in una vita lavorativa di successo. Ora, se è vero che insegnare a diventare scrittori è impossibile, è sicuramente raggiungibile l'obiettivo di insegnare a rispondere a precisi compiti, come comporre una lettera, un verbale, una relazione o affrontare una delle tipologie di scrittura previste dall'esame di Stato.

### Il nuovo esame di stato

Dal 1999, l'esame di Stato conclusivo di tutti gli ordini di scuola superiore prevede, come prima prova, lo svolgimento di una tra 7 prove proposte, formulate secondo 4 tipologie testuali: A) analisi testuale; B) articolo di giornale o saggio breve (di argomento artistico-letterario, storico-politico, tecnico-scientifico o socio-economico); D) tema di argomento storico; C) tema di ordine generale. La scrittura documentata – tipologia B – è quella più recentemente introdotta dal Ministero nell'esame di Stato e prevede l'elaborazione di testi che tengano conto di una serie di documenti offerti durante la prova. Questo compito di scrittura presenta delle difficoltà, ma anche delle opportunità per lo studente. L'aspetto positivo è che il ragazzo non si trova davanti ad un foglio bianco da riempire senza alcun aiuto, come accade

per il tema, ma può prendere spunto dai documenti offerti per elaborare un proprio pensiero; la difficoltà sta nella



comprensione dei documenti e nella loro utilizzazione che non sempre sono facili. Si tratta di 4 tipologie di scrittura impegnative, ma che gli studenti possono giungere ad affrontare con serenità e sufficiente sicurezza, dopo che sono state esercitate, almeno fin dal terzo anno di scuola superiore, secondo un percorso chiaro e pratico.

Innanzitutto è necessario convincere gli studenti che scrivere non significa attendere l'ispirazione con la penna in alto, ma applicarsi secondo precise metodologie. Fin dai primi giorni della terza, si presentano agli studenti le diverse tipologie di scrittura previste dall'esame di Stato, in modo che inizino a familiarizzare con

esse e, nel corso di 3 anni, acquistino la capacità di orientarsi con una certa sicurezza nella scelta della prova da affrontare. Durante il primo anno del triennio si approfondiscono, prima, l'analisi testuale, il testo espositivo e argomentativo, che già sono stati oggetto di studio durante la scuola media e il biennio, e, nella seconda parte dell'anno, si inizia ad affrontare la scrittura documentata: l'articolo di giornale e il saggio breve. In quarta e in quinta, tutte le tipologie testuali devono essere alternativamente esercitate.

### Prima pensare poi scrivere

Il metodo che utilizziamo mira a semplificare la complessità, richiesta da ogni compito di scrittura, dividendo il lavoro in operazioni successive che consentano allo studente di concentrarsi, prima, sul cosa dire e, in seguito, sul come dire. Il percorso didattico inizia ogni anno con alcune ore di teoria della scrittura in cui si riflette sulle due operazioni fondamentali che precedono la scrittura: l'analisi del compito e la progettazione.

### Analisi del compito di scrittura

Questa operazione comprende, nella tipologia B, anche l'esame dei documenti ed è finalizzata a:

- determinare l'ambito di lavoro (artistico-letterario, storico-politico, tecnico-scientifico, socio-economico, attualità);
- riconoscere le informazioni fondamentali richieste;
- enucleare le informazioni utilizzabili offerte dai documenti;
- scegliere il modello testuale più adatto (essenzialmente: espositivo,

argomentativo o espositivo-argomentativo).

Senza che sia necessario svolgere gli elaborati, gli studenti sono esercitati a svolgere numerose analisi del compito di scrittura, utilizzando essenzialmente la sottolineatura con colori diversi.

## Progettazione

Una volta che il compito di scrittura sia chiaro, si può passare alla PROGETTAZIONE durante la quale lo studente si concentra sul cosa dire. Si tratta di delineare, per parole chiave, l'intero percorso di pensiero che si intende seguire nello svolgimento. È una fase complessa, in quanto ogni tipologia testuale prevede un diverso tipo di progetto, volendo qui affrontare i casi più frequenti, presentiamo un modello progettuale per il testo espositivo e uno per quello argomentativo: Il modello progettuale risulta utile per due motivi: stimola le idee e consente di collocarle secondo un certo ordine logico. Certo, molte volte le idee giungono alla mente in folla e in modo caotico, fissarle in idee-chiave permette di non farle fuggire, come potrebbe accadere mentre si cerca di esprimersi in forma estesa e corretta subito. Una volta che le idee sono sul foglio, magari già distribuite secondo i diversi punti del modello progettuale, non resta che ordinarle utilizzando una semplice numerazione.

Prima ancora di passare allo svolgimento, la progettazione permette di stabilire se:

- sono stati affrontati tutti gli argomenti richiesti dal compito di scrittura
- l'analisi degli argomenti è abbastanza approfondita
- ci sono argomenti fuori tema
- ci sono idee ripetute
- ci sono concetti che si contraddicono
- ci sono banalità
- l'articolazione del pensiero risulta organica
- introduzione e conclusione sono adatti.

## Modello progettuale per testo espositivo

### 1. INTRODUZIONE

**Si inquadra l'argomento che si intende trattare**

### 2. ESPOSIZIONE

**Si illustrano i vari aspetti dell'argomento mediante: descrizioni, dati, concetti, esempi, spiegazioni, schemi, tabelle, grafici, ecc.**

### 3. CONCLUSIONE

**Si esprimono considerazioni e /o commenti**

## Modello progettuale per testo argomentativo

### 1. PRESENTAZIONE

**di un argomento, tema o problema**

### 2. TESI

### 3. ARGOMENTAZIONI A FAVORE DELLA TESI

**fatti, dati, esempi, ragionamenti logici, opinioni autorevoli, valori condivisi**

### 4. CONTRO-TESI

**possibili argomenti contrari alla tesi**

### 5. CONFUTAZIONE

**dimostrazione che la contro-tesi non è valida**

### 6. CONCLUSIONE

**si ribadisce la tesi**

È importante che gli studenti si esercitino numerose volte nella produzione di progetti prima di passare alla fase dello svolgimento.

## Svolgimento

Quando le idee portanti sono raccolte e ordinate nel progetto, lo studente può focalizzare la sua attenzione non più sul cosa dire, ma sul come dire.

## Prima verifica

La prima stesura dell'elaborato raramente è perfetta, prima di copiare in bella copia è dunque necessario effettuare un'operazione di VERIFICA della forma per controllare se:

- ci sono errori di ortografia
- il registro linguistico è adatto
- il discorso risulta subito chiaro
- i periodi sono troppo complessi
- il soggetto e il predicato delle singole proposizioni sono chiari e concordano
- i pronomi sono usati correttamente
- i tempi e i modi verbali sono usati correttamente
- il lessico è adeguato
- ci sono ripetizioni eliminabili
- i capoversi sono ben divisi
- è utile una divisione in punti.

## Verifica finale

Quando si è finalmente passati alla ricopiatura in bella, è necessario rileggere con cura il testo per eliminare eventuali errori di distrazione.

Imparare a scrivere richiede metodo e tempi lunghi, durante il primo anno gli studenti lavorano con lentezza e anche con una certa resistenza, poi si velocizzano e, in quinta, la maggior parte di loro ha introiettato sia il metodo di lavoro che i modelli di progettazione, possono così procedere con una certa speditezza ed affrontare la prima prova dell'esame di Stato con serenità e, il più delle volte, con successo.

*Patrizia Valentini, docente di italiano*

# Le piante della nostra terra

## L'Agrifoglio



Inizia con questo numero un approfondimento sulle piante tipiche delle nostre zone e sulle loro proprietà che potrà continuare nei prossimi numeri. Poiché il giornale della scuola si chiama Agrifoglio, vogliamo proprio cominciare da questa pianta.

### Agrifoglio

**Nome scientifico:** *Ilex aquifolium* L.)

**Nomi volgari:** Agrifoglio, Alloro spinoso, Leccio spinoso, Pungitopo maggiore

**Famiglia:** Aquifoliacee

L'agrifoglio è una pianta molto popolare perché, insieme col vischio, si regala per augurare un felice anno nuovo. È considerata una pianta ornamentale destinata a giardini e parchi, per le sue foglie dure e lucide e per le belle bac-

che rosse che resistono durante tutto l'inverno.

### Etimologia

*Ilex* era il nome del Leccio presso i Romani; *Aquifolium*, invece, era il nome dell'agrifoglio che deriva dal nome latino *acrifolium* (*acer* = acuto e *folium* = foglia).

### Come si riconosce:

È una pianta a portamento arbustivo di lenta crescita, ma in condizioni favorevoli, assume l'aspetto di un albero di 5-10 m. di altezza. Può vivere 300 anni.

Il fusto ha corteccia liscia, glabra, legno duro. Le foglie vivono mediamente 2÷3 anni e presentano uno sviluppato poliformismo, quelle della parte inferiore della pianta giovane sono molto pungenti e coriacee ma, col passare degli anni, queste caratteristiche si modificano in parte, ed esse diventano ovoidali e meno coriacee, specialmente sulle branche superiori; si tratta di una protezione morfologica adottata dalla pianta, in tal modo i nuovi germogli più accessibili agli animali grazie alla protezione spinosa vengono ignorati; le foglie sono comunque tossiche. Si presentano alterne, brevemente picciolate, verde scuro sopra, più chiare sotto, lucide, ceroso, con margine ondulato-sinuato o dentato-spinoso o intero negli esemplari adulti.

I fiori piccoli sono profumati, bianchi o rosa (fioritura maggio-giugno), raccolti in gruppi all'ascella delle foglie dell'anno precedente e, di solito, formano piccoli corimbi. È pianta dioica (fiori unisessuali in individui differenti). I fiori maschili presentano 4 petali e 4 stami, quelli femminili 4 petali e un solo pistillo con ovario supero sormontato da 4 stimmi quasi sessili. Il frutto è una bacca velenosa, tonda, grossa come un pisello, prima verde e poi di colore rosso, matura in settembre-ottobre, contiene 4-5 noccioli triangolari.

### Habitat:

Cresce spontaneo ma sporadico su tutto il territorio nazionale fin verso i 1200-1400 m. Preferisce il sottobosco fresco e umido (particolarmente di faggio) e ama la penombra.

### In erboristeria

L'Agrifoglio era conosciuto anche dagli antichi,



ma il suo uso terapeutico è molto più recente. Attualmente è più conosciuto come pianta ornamentale che per le sue innegabili virtù curative. Gli estratti di Agrifoglio godono meritata fama di buon febbrifugo ad azione lenta ma costante, particolarmente utile nelle febbri ricorrenti. È indicato anche per curare: la gotta, il catarro bronchiale, l'insufficienza epatica e alcune malattie della pelle.

### Le proprietà:

Si usa la corteccia e le foglie dando la preferenza a quelle non spinose. La corteccia si essicca al sole, le foglie all'ombra.

I principi attivi: Le foglie contengono il glucoside ilicina, una sostanza colorante, acido illico, teobromina, tannino, gomma, cera, ecc. La corteccia inoltre, è particolarmente ricca di ilixantina.

### Foglie verdi:

- *I. aquifolium* verde scuro, 12 m
- *I. aquifolium* 'Alaska' verde scuro, esile, 8 m
- *I. aquifolium* 'Bacciflava' frutti gialli, 8 m
- *I. aquifolium* 'Ferox' molto spinoso, senza frutti, 8 m
- *I. aquifolium* 'Haren' verde scuro, 5 m
- *I. aquifolium* 'Due van Tol' frutti rossi, 8 m
- *I. aquifolium* 'J.C. van Tol' frutti rosso-arancio, 10 m
- *I. aquifolium* 'Pyramidalis' frutti rossi, 8 m

**Foglie variegate:**

- *I. aquifolium*  
'Argenteomarginata'  
margine argentato, 8 m
- *I. aquifolium*  
'Aureomarginata'  
margine giallo, 8 m
- *I. aquifolium* 'Ferox Argentea'  
foglie variegatae argentate, 8 m
- *I. aquifolium* 'Golden Queen'  
larghi margini dorati, 5 m
- *I. aquifolium* 'Golden van Tol'  
margini gialli, 4 m
- *I. aquifolium* 'Madame Briot'  
margini giallo-oro, 8 m
- *I. aquifolium* 'Rubricaulis Aurea'  
margini tendenti al giallo, 8 m
- *I. aquifolium* 'Silver Queen'  
margini color panna, 6 m
- *I. crenata* verde, 1 m
- *I. crenata* 'Convexa' foglie  
convesse, 1 m
- *I. crenata* 'Golden Geni' giallo-  
oro, 50 cm
- *I. crenata* 'Green Lustre' com-  
patto, verde scuro, 1,5 m
- *I. crenata* 'Rotundifolia' foglie  
grandi, 1,5 m
- *I. meservae* grigio-verde, 2,5 m
- *I. meservae* 'Blue Angel' basso,  
1 m
- *I. meservae* 'Blue Girl' nuovo,  
1,5 m
- *I. meservae* 'Blue Prince' 2,5 m
- *I. meservae* 'Blue Princess'  
basso, 1,5 m
- *I. meservae* 'Dragon Lady' eret-  
to, foglie acuminate, 2,5 m

Una sostanza contenuta nelle foglie ha proprietà simili alla caffeina; dalle foglie si ricava infatti una bevanda simile al maté.

N.B.: Le bacche rosse dell'Agrifoglio, anche se sono dotate di proprietà purgative, non devono essere impiegate nella medicina familiare, perché possono facilmente dar luogo a fenomeni dissenterici anche gravi.

**In giardino**

L'Agrifoglio viene spesso coltivato nei parchi e nei giardini.

Il genere *Ilex* comprende diverse specie alte e basse (*I. aquifolium*, *I. crenata*, *I. meservae*, *I. cornuta* ...) tutte caratterizzate da una crescita lenta. Queste specie per la loro tolleranza nei confronti dell'atmosfera inquinata delle città



sono indicate per formare siepi. La cultivar 'Pyramidalis' presenta foglie poco spinose che rendono più facile la manutenzione. *I. aquifolium* 'Atlas' è una forma maschile che può essere necessaria per l'impollinazione, ma non produce frutti. Lo stesso può dirsi per la spino-



sissima *I. aquifolium* 'Ferox', nonché per le cultivar 'Golden Queen' e 'Silver Queen'. Meno conosciuto è l'arbusto a foglie decidue, l'*Ilex verticillata*; l'aspetto è di un normale arbusto a foglie decidue. In autunno grossi frutti lucidi e brillanti appaiono su ogni ramo, dove rimangono fino a che gli uccelli non li individuano.

**Nella leggenda**

Per il suo fogliame brillante e i frutti d'un rosso squillante in pieno inverno l'agrifoglio simboleggia la persistenza della vita vegetale. Gli Etruschi la consideravano una pianta potente e pericolosa, protagonista del bosco di confine nella zona sacra che si estendeva tra le mura e l'abitato propriamente, ma mai coltivata all'interno dei giardini domestici.

Gli antichi romani, durante i Saturnali, portavano ramoscelli di Agrifoglio come talismani di prosperità e lunga sopravvivenza, ne piantavano vicino alle case, per tenere lontani i malefici; e usavano regalarlo agli sposi novelli in segno di augurio per la vita coniugale. Quando invasero la Britannia, si stupirono che fosse considerato "pianta sacra". I Druidi ritenevano

che l'agrifoglio proteggesse dai disagi della cattiva stagione, e che un ramo di questa pianta, scagliato contro un animale feroce in procinto di attaccare, avesse il potere di ammansirlo. Nel Medioevo, all'arrivo dell'inverno, i Germani decoravano le loro dimore con rami d'agrifoglio completi di bacche in onore degli spiriti della foresta, usanza che si ritrova ancora in molte regioni francesi, in Svizzera e in Germania. La vigilia di Natale si appendevano ramoscelli di agrifoglio nelle case e nelle stalle, allo scopo di allontanarne i sortilegi. Quando Cristoforo Colombo scoprì l'America, trovò che gli indigeni, conoscevano l'Agrifoglio, lo piantavano nei pressi delle loro abitazioni come amuleto per tenere lontani gli "spiriti" e se ne fregiavano durante le battaglie: era un segno distintivo di coraggio.

L'azione dell'agrifoglio è quindi duplice: da una parte rappresenta la sopravvivenza dei vegetali e la speranza della loro rinascita; dall'altra, grazie alle spine, scaccia gli spiriti maligni.

Graziano Favaro, docente di scienze

# Attività

## Corsi, manifestazioni, gare, incontri

### Un tappo di solidarietà

Durante lo svolgimento delle attività di potatura e vendemmia ho notato che viene utilizzata una grossa quantità di bottiglie di plastica.

Siccome sono a conoscenza di varie iniziative che recuperano i tappi delle bottigliette (in quanto sono di plastica della migliore qualità e, se separati dall'altra plastica, vengono acquisiti e pagati dalle ditte che riciclano) ho pensato di proporre l'iniziativa di raccogliere questi tappi alla 3D e di estendere l'invito a tutti gli alunni della scuola con la possibilità di portare, anche da casa, i tappi recuperati.

All'inizio del corrente anno scolastico ho proposto al Preside l'iniziativa che, partendo da una delle mie classi, ha in progetto di coinvolgere tutta la scuola. La classe 3D ha proposto a tutti gli studenti di questo Istituto di partecipare alla raccolta dei tappi di plastica, da destinare al riciclaggio al fine di ottenere fondi per iniziative di solidarietà (attrezzature per diversamente abili, acquisizione di fondi per attività in centri di assistenza). I tappi raccolti presso il nostro Istituto sono destinati ad un centro per disabili, che provvederà alla separazione per tipo e colore ed inoltre all'invio ad un centro di riciclaggio che destinerà il ricavato ad iniziative di solidarietà.

Le iniziative sono varie, dall'acquisto di carrozzine per disabili, corsi di autonomia per ragazzi con la sindrome di Down e formazione dei genitori, interventi di sostegno a progetti di approvvigionamento idrico in Africa ed altro. Il nostro gesto di raccogliere i tappi riunisce più significati:

- Raccolta differenziata (i tappi così selezionati vengono riutilizzati come fosse materia prima)
  - Creare lavoro e impegno per chi frequenta i centri di servizio per persone disabili
  - Dare un aiuto a chi è in difficoltà
- Sono stati predisposti 4 punti di raccolta.
- In classe 3D
  - Presso la guardiola bidelli al 1° piano (Lidia)
  - In cantina
  - Al bar

L'iniziativa è coordinata dal Prof. Roberto Lovato ed i tappi vengono consegnati al Centro "L'Iride" di Tencarola.

L'iniziativa non è partita subito in maniera ufficiale perché, secondo le intenzio-



ni del Preside, doveva essere avviata contemporaneamente alla raccolta differenziata, che invece è iniziata in un secondo momento.

In attesa quindi che tutta la scuola fosse coinvolta, nella nostra classe 3D, con l'ausilio di alcuni collaboratori, abbiamo iniziato ugualmente la raccolta, in particolare Filippo, in cantina, ha raccolto tutti i tappi delle bottigliette vuote che tornavano dalla vendemmia che, uniti a quelli delle raccolte individuali, ci hanno premesso di riempire ben 4 scatoloni.

Il frutto di questa prima raccolta è stato consegnato da una rappresentanza della 3D al centro "L'Iride" il 3 febbraio u.s. In questa occasione abbiamo incontrato alcuni degli ospiti del centro disabili, in particolare Roberto e Luigi, che seguiranno la separazione dei tappi secondo il colore.



Siamo rimasti veramente colpiti dalla voglia di vivere e comunicare di Roberto, tant'è che, nei pochi minuti che è rimasto con noi, ci ha fatto capire la magnificenza della vita ed apprezzare maggiormente la nostra fortuna; con la sua testimonianza abbiamo potuto comprendere che troppo spesso ci perdiamo in assurde banalità e non sappiamo godere ogni giorno la bellezza di poter vivere a pieno senza affrontare le difficoltà di chi è stato meno fortunato.

nato.

Enrico si è invece preoccupato perché vedendo il lavoro da svolgere temeva di deludere le nostre aspettative.

Sempre durante questo incontro, ci è stata anche presentata la richiesta di giovani volontari che si affianchino agli operatori nei mesi estivi durante le brevi vacanze organizzate per gli ospiti del centro (come da proposta che trovate nel nostro giornalino).

Mentre tornavamo in Istituto abbiamo riflettuto sulla grande serenità che abbiamo trovato e non ci è potuta sfuggire la passione, la dolcezza e l'amore che dedicano le persone che operano in questo centro.

Abbiamo già programmato la seconda consegna di tappi che avverrà in occasione di una visita alla nostra scuola da parte di una delegazione della cooperativa che spera anche di fare un giro con la nostra carrozza a cavalli. Ora che il progetto è conosciuto da tutta la scuola, invitiamo tutti a partecipare con un piccolo gesto a questa iniziativa. Lidia all'interno della scuola, Mara e Marisa in cantina, sono in attesa del vostro contributo.

Grazie.

*Roberto Lovato, docente di Esercitazioni agrarie*





## Consorzio Agrario Padova e Venezia

Via Vigonovese 111 - 35127 Padova - Tel. 049 899 7711  
 Soc. Coop a R.L. - C.Fis. e P.I. 00211030283  
 info@agrinordest.it - www.agrinordest.it



### I NOSTRI MEZZI TECNICI

*Le Migliori Opportunità  
per la tua Terra*

**Concimi  
Sementi**

**Substrati  
Fitofarmaci**

## 2 PASSI IL GRANO PIU' VICINO A TE

### **IMPIANTI FOTOVOLTAICI**



**INSTALLIAMO E FINANZIAMO  
COMPLETAMENTE GLI IMPIANTI  
LE RATE DEL FINANZIAMENTO  
LE PAGA IL SOLE**

**Progettiamo, Installiamo e Finanziamo** Impianti per la produzione di Energia Fotovoltaica in tutte le tipologie di Azienda

**Chiedeteci tutto:** dalle tecniche, all'iter burocratico, dal rifacimento del tetto, all'eventuale smaltimento delle coperture in Eternit...

## *IL TUO CONCESSIONARIO PER L'AGRICOLTURA*



**SOLO AL CONSORZIO AGRARIO**



**VENEZIA**

**PADOVA**

**ROVIGO**

2 Officine Aziendali: a Padova e Cavarzere (VE)  
 25 Officine Autorizzate CNH province di Padova Venezia Rovigo  
 4 Officine Mobili NH e Case-IH  
 3 Centri Ricambi: Padova - Torre di Mosto (VE) - Rovigo  
**PIU' di 50 TECNICI SPECIALIZZATI al Vostro SERVIZIO**

## Bacco e minerva 2009

A Potenza, dal 18 al 21 Marzo, si è tenuta l'ottava edizione del concorso enologico Bacco e Minerva, riservato agli Istituti agrari di tutta Italia che producono vini e distillati nella propria cantina. Alla manifestazione ha preso parte una folta delegazione della nostra scuola composta da 28 persone: insegnanti, autisti, tecnici, personale di segreteria e ausiliario e i migliori studenti del Duca degli Abruzzi e del San Benedetto da Norcia.

Nonostante l'imperversare del tempo e le abbondanti nevicate, abbiamo seguito un intenso programma di attività. Innanzitutto si sono svolte le premiazioni dei migliori vini delle scuole. Il nostro istituto, a conferma di una tradizione pluriennale, si è aggiudicato il terzo posto assoluto tra i vini rossi, piazzando il Cabernet, vendemmia 2008, come vino primo classificato delle scuole non enologiche. Anche la nostra grappa riserva ha ottenuto una speciale menzione di qualità. La premiazione, momento conclusivo della manifestazione, è stato preceduto da due importanti convegni: il primo sulla riforma dell'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) nel settore enologico, il secondo sul riordino degli Istituti tecnici e professionali in vigore dall'anno scolastico 2010/2011. In piazza Mario Pagano alcune scuole, tra cui la nostra, hanno esposto e venduto i prodotti delle proprie aziende. Il nostro stand è stato particolarmente preso di mira per assaggi, vendite e scambi di prodotti tipici anche perché i nostri esemplari di gallina padovana e i pulcini hanno attirato l'attenzione di tutti i visitatori. Purtroppo, la nevicata che ha imbiancato Potenza per due giorni, non ci ha consentito di sostare a lungo in piazza e diffondere come volevamo la nostra cultura enogastronomica, ma un segnale di varietà e qualità dell'offerta è stato sicuramente dato a tutti i visitatori. Sempre viaggiando tra la neve che fioccava senza tregua, abbiamo visitato due cantine locali nella zona di Rionero in Vulture e assaggiato un grande vino: l'aglianico. Di notevole interesse è stata la visita ai principali monumenti storici della città e al grosso centro di Melfi

con il suo imponente castello risalente all'epoca di Ruggero d'Altavilla (1129) con interventi decisivi successivi di Federico II (dal 1223). Il momento più suggestivo è stato la visita al paese di Pietragalla e ai suoi celeberrimi palmenti. Si tratta di grotte costruite attorno al 1300 con all'interno una serie di vasche ricavate nella roccia di tufo ed impiegate per la lavorazione e la fermentazione del vino. A dare ancor più emozione alla visita, ha contribuito il contrasto tra il biancore della neve e la sapiente illuminazione moderna delle grotte.

Non si è trattato dunque solo di una gara tra scuole ma di un'occasione di incontro tra culture e storie diverse, tra studenti e professori di tutta Italia. Conoscere altre realtà è sempre estremamente positivo. Per questo, manifestazioni come Bacco e Minerva vanno promosse e accolte con entusiasmo perché concorrono ad una formazione più completa e approfondita degli studenti, non solo a livello scolastico ma anche come esperienza di vita.

*Marco Cameran 5A Sezione tecnica*



## Notiziario

### *CENA DI GALA CON PRODOTTI TIPICI VENETI E TOSCANI AL CONVITTO 8 APRILE*

Di eccellente qualità sia i cibi che i vini, scelti con maestria dai proff. Baldan, Buongiorno e Marrone. Il menu proposto ha compreso rinomati prodotti tipici dei territori veneto e toscano con al centro dell'attenzione l'elegante gallina padovana di produzione dell'Istituto: In cucina, oltre al personale del nostro convitto, i cuochi dell'Associazione Ristorantori padovani che hanno assicurato un tocco di classe alle varie portate. La loro presidente, dr.ssa Elena Cristofanon, ha presentato alcune portate e ha presentato l'associazione.

La serata è stata intitolata al grande Galileo Galilei che, mentre insegnava a Padova, ospitava nella sua casa e... in cucina, gruppi di studenti interessati alla fisica e all'astronomia. Insomma, Galileo era anche un buongustai.

Ne sono testimonianza alcuni documenti firmati di suo pugno di ordinativi di carne e pollame (galline comprese!) ad un macellaio di Abano Terme.

Sotto la luce delle stelle (titolo del convitto) ha avuto numerosi ospiti, confermando la bontà dell'incontro ormai divenuto un appuntamento fisso per tutti i mercoledì prima di Pasqua. Hanno allietato la serata, oltre ai racconti-battuta del prof. Marrone, la musica d'epoca con il duo Alessandro Ferretto alla tastiera e Davide De Ascaniis al violino.



Il menu proposto ha raccolto suggerimenti della cucina veneta variamente ridisegnati e di quella toscana. Gli antipasti erano costituiti da verdure pastellate, filetto di petto d'oca e crostini toscani con fegatini e lardo di colonnata, crema di cipollotti e polpettine di rigaglie di pollo, per finire con un prelibato rotolo di gallina padovana in letto di raperonzoli e asparagi crudi.

I primi hanno mescolato i prodotti tipici delle cucine veneta e toscana. E' stato servito un piatto di tortellini in brodo ricavato dalla bollitura di gallina padovana e di chinina. I tortellini erano i famosi tortellini di Valeggio sul Mincio, preparati in giornata per l'Istituto. Il piatto "toscano" erano i picci con fagioli e le nostre erbe di campo.

Come secondi piatti, sono stati serviti: lesso di bovina toscana con salse in agrodolce e oca in onto con i bisi e il boianco perla dell'istituto.

Tutti i piatti sono stati nobilitati dalla delicatezza del nostro olio extra vergine di oliva Franciscus.

Infine un dessert un po' speciale. Si è voluto richiamare il cannocchiale di Galileo presentando gli sfratti di Pitigliano sorretti da cantuccini pratesi guarniti con zaletti veneziani e scie di stelle zuccherate. I vini abbinati sono stati i seguenti: Serprino del Duca degli Abruzzi; Prosecco di Valdobbiadene D.O.C. (Terre di San Venanzio); Agno Casto D.O.C. (Vignalta - Arqua Petrarca); Bianco di Pitigliano D.O.C. (Sassotondo - Grosseto); Sidereus del Duca degli Abruzzi; Morellino di Scansano D.O.C. (Mantellassi - Grosseto); Cabernet del Duca degli Abruzzi (terzo vino classificato al concorso nazionale Bacco e Minerva); Rosso riserva D.O.C. (Vignalta - Arqua Petrarca); Alpiannè D.O.C. (Vignalta - Arqua Petrarca)

### La Scuola attacchi del Duca Degli Abruzzi su CAVALLO MAGAZINE

Ben 7 pagine sono state dedicate alla nostra scuola, nel numero di Marzo, dall'autorevole rivista CAVALLO MAGAZINE. È stato apprezzato, in particolare, l'impegno dell'istituto nella salvaguardia della razza equina del CAI TPR (cavallo agricolo da Tiro Pesante Rapido). I nostri studenti hanno messo in campo le proprie migliori qualità dimostrando familiarità e perizia da professionisti nella cura, nell'addestramento e nella conduzione di questi esemplari che possono pesare anche 10 quintali. I nostri cavalli, d'altro canto, si sono comportati come consumate stars, offrendo alle macchine fotografiche splendide immagini di potenza e di grazia insieme. Si tratta di esemplari che partecipano a tutte le principali manifestazioni del settore - Fieracavalli di Verona, Rustega, Vicenza - e che potranno essere ammirati nel pieno delle loro qualità durante il MEETING del TPR in programma nei giorni 9 e 10 maggio, presso il parco del San Benedetto. Il nostro è l'unico istituto in Italia che alleva questi cavalli e che li addestra presso una Scuola Attacchi riconosciuta dalla FISE ed abilitata a rilasciare brevetti e patenti di guida per carrozze. Per questo è divenuta punto di riferimento per tutti gli allevatori che si occupano di TPR e sede di preparazione di esperti nella loro conduzione.



## PREMIO PESTRIN CONCORSO OLEARIO

L'associazione Olivicoltori Euganei il 6 marzo 2009 ha celebrato la prima edizione del concorso oleario "Olio del Pestrin".

Pestrin è il termine antico con cui, nel territorio euganeo, veniva chiamato il frantoio. Il termine evoca la lavorazione delle macine di pietra che pestano le olive a ritmi pulsanti.

Il premio, assegnato ad alcuni olivicoltori dei Colli Euganei, ha degnamente celebrato l'impegno profuso da piccole aziende e, talvolta, anche da singoli appassionati del prodotto, che da alcuni anni stanno lavorando alacremente per il miglioramento dell'olio dei nostri colli. E i risultati sono a vista d'occhio e a portata di palato. Al nostro istituto è stato assegnato una speciale menzione d'onore per l'attività condotta per il primo anno presso l'uliveto di Arquà Petrarca. Prima della cerimonia di premiazione, docenti e studenti dell'Università di Padova e gli stessi nostri studenti hanno presentato alcuni interessantissime ed istruttive relazioni sull'olivicultura. Al termine, si è svolto un buffet con pietanze a base di olio extra vergine di oliva.

## Sperimentando 2009 Un gioco dell'oca intelligente

L'allestimento per Sperimentando 2009, la mostra interattiva di fisica, chimica e scienze per imparare divertendosi che, nella sua ottava edizione, si terrà dal 27 Aprile al 24 Maggio, all'ex Macello di Padova, impegna ogni anno, come capofila, la nostra scuola in quanto ne è stata la fondatrice nel lontano 2001. Quest'anno i più coinvolti sono i ragazzi delle classi 2B e 3B guidati dalla prof.ssa Magrinelli. Gli studenti stanno progettando dei modellini, che spaziano da quello dell'apparato digerente, a quello della sintesi delle proteine. Stanno inoltre organizzando l'esposizione di una collezione di uccelli e insetti. In particolare, ora, i ragazzi sono impegnati a costruire un gioco dell'oca didattico, ambientato lungo tutto l'apparato digerente. In questo gioco, per avanzare bisognerà saper rispondere a domande relative all'argomento, appositamente ideate dagli studenti. I modellini saranno esposti alla mostra: speriamo che i visitatori imparino divertendosi.

Sperimentando è una manifestazione scientifica di primaria importanza nella nostra città infatti è patrocinata dalla Regione del Veneto, dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo e dall'Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Padova, vi sono coinvolti i Laboratori Nazionali di Legnaro e dalla Sezione di Padova dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Università degli Studi di Padova con la Facoltà di Scienze MM.FF.NN, il Centro di Ateneo per i Musei e il Dipartimento di Fisica, il Consiglio Nazionale delle Ricerche con l'Istituto Nazionale per la Fisica e la Materia, dalla Sezione di Padova dell'Associazione per l'Insegnamento della Fisica (AIF), e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. L'iniziativa è inoltre sostenuta dall'Assessorato alle politiche giovanili della Provincia di Padova, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova, da alcuni istituti scolastici di Padova e da numerosi sponsor privati.

*Michele Piovani e Alberto Squarcina 2B Sezione tecnica*



## Corsi di giardinaggio al San Benedetto da Norcia

Presso il parco San Benedetto Da Norcia, si sono svolti con grande successo due corsi di giardinaggio rivolti agli appassionati di piante. Si è trattato di un corso base, per i neofiti, e di un corso avanzato, a tutti i partecipanti è stata inoltre offerta la possibilità di scegliere alcune lezioni dell'uno o dell'altro corso per meglio rispondere alle esigenze conoscitive di ciascuno. Ai corsi hanno partecipato semplici appassionati, ma soprattutto professionisti del verde impegnati in molti vivai della provincia. Tutti hanno giudicato preziosa questa esperienza per approfondire le proprie competenze sulla coltivazione delle piante da giardino e si augurano che sia ripetuta il prossimo anno. I due corsi, organizzati dalla professoressa Santina Bortolami, sono stati tenuti da insegnanti del nostro Istituto professionale e si sono articolati in una parte teorica ed una pratica.

Il corso di giardinaggio base si è svolto durante 4 incontri di 3 ore ciascuno che hanno riguardato i seguenti argomenti: la scelta delle piante per il giardino e il terrazzo, la potatura degli arbusti da giardino, le tecniche per riconoscere e curare le principali patologie delle piante ornamentali, la cura e la moltiplicazione delle piante annuali.

Il corso di giardinaggio avanzato, si è articolato in 5 incontri di 3 ore ciascuno ed ha affrontato argomenti più specifici come: la potatura degli arbusti da giardino, le rose in giardino, le piante acidofile, le piante aromatiche, le piante da ombra; durante ognuna delle lezioni si è svolta un'esercitazione pratica di potatura.

Tutto il materiale, scritto e iconografico, utilizzato durante le lezioni è stato messo a disposizione dei corsisti in dispense e in un CD appositamente creato.



# **Pubblicità SVAS**

**AL DUCA E' INIZIATO IL CORSO PER OPERATORE E ANIMATORE PER IL TURISMO RURALE**

Il 30 marzo, è iniziato il corso, destinato agli adulti dai 25 ai 64 anni e finanziato dal Fondo Sociale Europeo, per "OPERATORE E ANIMATORE PER IL TURISMO RURALE E DEI PRODOTTI TIPICI DELLA PROVINCIA DI PADOVA" organizzato dalla nostra scuola in partenariato con Vento Agricoltura e i GAL Patavino e



Bassa Padovana . Il corso vuole formare operatori con conoscenze e competenze integrate sulle valenze ambientali, eno-gastronomiche e artistico-culturali delle aree rurali della Provincia di Padova. Le nostre campagne con le loro colline, i paesi, i prodotti della tradizione, le genti che vi abitano hanno molto da offrire a coloro che vi si avventurano ma devono essere riscoperte e valorizzate. Un buon punto di partenza ci è parso quello di formare degli operatori che possano, nell'ambito delle loro attività, offrire un'accoglienza competente in grado di comunicare in modo adeguato e indicare percorsi di ampio respiro che possano soddisfare le esigenze del turista. Questa visione a 360° sul turismo rurale ci è sembrata una buona idea e le numerose richieste di partecipazione ne hanno dato conferma. Ora si tratta di portare a termine le attività previste e a fine maggio i "nostri corsisti" valuteranno se abbiamo centrato l'obiettivo

N.	UNITA' FORMATIVA	CONTENUTI	ore
1	Il marketing del turismo integrato.	Marketing turistico. Marchio d'area/Sistema turistico locale. Governance e comunicazione. Turismo enogastronomico e marketing territoriale. Soddisfazione. Ospitalità e accoglienza. Percorsi integrati di natura e di storia.	15
2	UE e l'approccio Leader per la governance dei territori rurali	L'UE e gli strumenti per lo sviluppo rurale; i programmi Leader: strategie, obiettivi e opportunità.	10
3	La valorizzazione la cultura e la storia dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche.	Conoscenza dei prodotti tipici e tradizionali (insaccati, pesce, salumi, formaggi, verdure). Trasformazione gastronomica e vendita dei prodotti tipici. Tradizioni locali. Produzione, fruizione e commercio. Ricodificazione ricette antiche.	10
4	La valorizzazione della cucina tipica.	Conoscenza dei menù di piatti Tradizionali. Fiere, sagre, manifestazioni. Mezzi e strumenti per la valorizzazione dei PT. Itinerari enogastronomici.	5
5	Turismo ambientale e rurale, agriturismo e prodotti agroalimentari.	Conoscenza delle peculiarità della domanda e offerta turistica. Quadro normativo. Turismo sostenibile ambientale. Accoglienza turistica e modalità di comunicazione.	5
6	Valorizzazione e fruizione dei Beni ambientali del territorio.	Conoscenza delle Aree SIC e ZPS: significato, gestione valorizzazione e fruizione turistica	5
7	Valorizzazione e fruizione turistica dei Beni culturali minori e sparsi nel territorio.	Conoscenza dei Beni culturali del territorio di riferimento piccoli musei, aree archeologiche , ville venete etc. Valorizzazione e fruizione turistica	10
8	Attività di osservazione/esercitazione	Attività guidate di osservazione e di esercitazione presso strutture di accoglienza agrituristica, realtà culturali aperte al pubblico e aree a protezione ambientale. Attività di osservazione critica delle realtà a cui i corsisti vengono destinati ed elaborazione di idee per il miglioramento dell'accoglienza turistica grazie all'impiego dell'approccio multisettoriale.	20
<b>TOTALE ORE</b>			<b>80</b>

**Corso di formazione per la professione di PERITO GRANDINE**

Anche per il 2009 è stato attivato un corso per preparare alla professione di PERITO GRANDINE, si tratta di un interessante profilo professionale che prepara ESTIMATORI DELLE CALAMITÀ NATURALI ATMOSFERICHE IN AGRICOLTURA.

Il corso è organizzato in associazione con Veneto Agricoltura ed è destinato non solo a periti agrari e geometri ma anche a laureati in scienze agrarie e forestali. Il percorso di studio si sviluppa in tre moduli distinti il primo ha una durata di 15 ore, ripartito in 2 giornate; il secondo, di 7 ore, si tiene in un'unica giornata; il terzo modulo ha la durata di 14 ore e comprende uscite in campo presso aziende specializzate dislocate sul territorio regionale.

Più dettagliatamente gli argomenti affrontati sono i seguenti:

- I consorzi di difesa
- La polizza grandine, le polizze pluri e multi rischio
- L'organizzazione peritale
- Tecniche di liquidazione frutta, uva, frumento e cereali
- Tecniche di liquidazione danni da calamità naturali su cereali, uva, frutta
- Documenti peritali e loro compilazione.

Alla fine del percorso formativo i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione con votazione riconosciuto dall'Università, dai Collegi dei periti agrari e dei geometri.

Docenti e organizzatori del corso sono docenti o ex docenti della nostra scuola, come il professor Marino Marin e il professor Roberto Lovato ai quali, per la provata competenza in questo settore, sono stati affidati da Veneto Agricoltura i propri corsie di perito grandine e quelli di molte altre scuole di Padova e provincia.



## Notiziario

### Il latte crudo: un alimento sano e altamente controllato

La scelta di destinare parte della produzione delle bovine allevate presso l'azienda didattica del nostro Istituto per la vendita diretta di latte crudo è scaturita da una serie di considerazioni sia di carattere tecnico che economico. Mi soffermo solo sull'aspetto tecnico poiché è quello di mia competenza. Questa Scuola, sia per la posizione all'interno del tessuto urbano della città, sia per il rapporto privilegiato con i suoi abitanti, si è orientata, da sempre, a vendere i propri prodotti (vino, olio, ortaggi, frutta, farina e latte)



direttamente al pubblico, secondo la filosofia, che sta ora prendendo piede, del "chilometro zero". Infatti, già dal 1982, con il preside prof. Spolaore, previa autorizzazione delle Autorità

Sanitarie competenti, si era dotata di armadio refrigerato per la vendita diretta del latte al consumatore. Dal maggio del 2007, infine, ha installato un erogatore di latte crudo, per la vendita al pubblico, presso il punto vendita SVAS, all'interno dell'azienda. Perché fosse possibile la vendita diretta del latte crudo, alle norme già restrittive per la sua produzione (DPR 54/97), si sono aggiunti una serie di controlli sia obbligatori, sia volontari, come la ricerca nel latte di E. Coli 0157, al fine di aumentare ulteriormente la sicurezza del consumatore. Questo è stato possibile per la presenza regolare del veterinario in azienda e per la disponibilità del personale di stalla a collaborare in questa direzione. I risultati dei controlli sono stati sempre negativi, come si evince dall'assenza regolare ai controlli di patogeni.

A questi si sono aggiunti i controlli per l'HACCP, i controlli a campione eseguiti dalla USL, ed il controllo casuale del NAS del 28.7.08. L'Ordinanza Ministeriale del 14.1.09, per garantire ulteriormente i consumatori da potenziali rischi del consumo di latte crudo, cosa certamente apprezzabile, ha ordinato il controllo semestrale sulle feci, sempre per l'Escherichia coli 0157, ed il consumo solo dopo la bollitura del latte (punto di ebollizione tra 100,15 e 100,17°C).

Vorrei solamente ricordare, in conclusione, che il latte pastorizzato con un trattamento a 75°C per 15 secondi, pur non avendo alle spalle nessun controllo supplementare come quello del latte crudo, garantisce per 4 giorni il prodotto da microrganismi patogeni o meno, purché correttamente conservato in frigo a + 4°C.  
*Vincenzo Volini, docente di zootecnica*



AGRI10

### Corso di apicoltura

Si è svolto durante i mesi di Marzo e Aprile un corso di approfondimento di apicoltura in collaborazione con l'APLIA - Associazione Padovana Libera Apicoltura. Il corso, della durata complessiva di 9 ore, ha permesso agli studenti di approfondire la conoscenza di un settore produttivo di grande interesse nella nostra zona e di entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro. Gli argomenti principali affrontati durante le lezioni sono stati i seguenti:

1. la morfologia e fisiologia dell'ape
2. la vita e l'organizzazione della famiglia delle api nell'alveare,
3. la produzione del miele,
4. i prodotti delle api e il loro uso.

Di particolare interesse per gli studenti sono state le visite guidate in aviario.

### L'inferno di Dante al San Benedetto

Il parco si è trasformato in un perfetto palcoscenico sul quale rappresentare il dramma dell'inferno dantesco e il dramma dei malati psichiatrici

Il 23 gennaio le classi terze del San Benedetto sono state coinvolte in uno spettacolo teatrale che ripercorreva il viaggio dantesco nell'oltretomba. La rappresentazione si basava su un parallelismo tra l'inferno descritto nella Commedia e l'inferno vissuto dai malati di mente, rinchiusi nei manicomi prima della legge Basaglia. A guidare il gruppo dei dannati era il giullare: metà maschera della verità (secondo la simbologia classica il giullare poteva dire ciò che gli altri tacevano) e metà simbolo di follia. I dannati-pazienti hanno invitato gli studenti a seguirli nel viaggio infernale. In quel momento abbiamo attraversato una galleria formata da bastoni e per un istante ci siamo sentiti dei dannati, frastornati da luci, canti, campanelli e grida. Abbiamo creduto di essere veramente all'inferno!

Le tre fiere che Dante incontra nell'oltretomba sono: la lince, allegoria della lussuria, rappresentata come la nave dei folli; il leone, allegoria della superbia, qui è stato rappresentato come la matta bestialità, simbolo delle terapie violente come la camicia di forza e l'isolamento; la lupa simbolo di avarizia è stata rappresentata come uno scheletro, cioè morte sociale e spesso fisica del folle.

Ad un certo punto gli attori, tra cui operatori dell' ULSS16, si sono spogliati delle loro vesti infernali e hanno indossato abiti eleganti per fare festa. La danza è vista come metafora della liberazione data dal miglioramento delle condizioni di vita del malato mentale.

Alla fine gli attori e i pazienti psichiatrici ci hanno applaudito e ringraziato per la nostra accoglienza. Ci hanno detto che siamo la seconda scuola di Padova, dopo il Tito Livio, che ha aderito a tale iniziativa. Questa esperienza è stata utile per capire più da vicino le problematiche del disagio mentale e per noi studenti è stato uno spettacolo originale e coinvolgente.

*Classe III B sez. professionale: Pescante Matteo, Picello Elena, Sorti Irene. Prof. Emanuela Grassetto*



## Laboratorio professionale

# Avicoltura e Avifauna

## Esperienza di degustazione comparata di carni di pollo

Ci sono almeno tre motivi per sedersi ad una tavola imbandita: per calmare la fame, per la compagnia e per conoscere ciò che mangiamo. Quando è fame si sorvola, a volte, sulla qualità del cibo e così anche quando si chiacchiera con gli amici. Per degustare, e quindi conoscere il cibo, occorre della concentrazione e perciò un certo stato d'animo mosso dall'interesse e guidato da un pizzico di calma. Concentrazione per ascoltare i sensi dell'olfatto, del gusto e della vista; interesse per affrontare una piccola nuova esperienza; calma per cogliere e mettere in memoria il o un qualcosa di bello e buono.

Con queste premesse gli studenti di Approfondimento in Avifauna hanno partecipato, un pomeriggio, alla degustazione di quattro tipi di pollo: la Padovana (pd), un tipo commerciale, due capi di incrocio ottenuti rispettivamente da maschio Padovano (M pd) per femmina commerciale (F com) e da maschio commerciale (M com) per femmina Padovana (F pd).

I capi erano coetanei e allevati nello stesso ambiente. La preparazione è stata eseguita secondo la ricetta "in canevèra": ogni capo, dopo salatura e aggiunta di erbe e aromi, è chiuso in un sacchetto per forno a microonde (una volta era la vescica del maiale), questo è poi immerso in acqua fredda e portato a cottura con una leggera bollitura per non rompere l'involucro (2,30 ore). Conclusa questa fase, gli studenti hanno ricevuto sul piatto quattro piccole porzioni, contraddistinte da forchettine in legno di colo-

ri diversi abbinati alle quattro tipologie di pollo, insieme a una scheda da compilare sul gradimento delle carni.

Gli studenti non conoscevano quindi l'identità delle porzioni, inoltre erano della stessa regione del corpo (coscia o petto o sovracoscia) affinché la comparazione non fosse condizionata anche da questa variabile. Sotto è riportata una parte di tabella compilata dagli studenti. Dalla tabella si deduce che la Padovana ha ricevuto tante valutazioni "6" da raggiungere in totale il valore di 28, maggiore che per gli altri tipi di pollo, il pollo commerciale ha ricevuto l'apprezzamento più basso. È interessante che, seppure di due punti, la tipologia con il maschio Padovano ha superato quella con il maschio commerciale (tante valutazioni "5" da raggiungere la somma di 23 rispetto a 21), ciò lascia presupporre che il maschio trasferisca alla discendenza la qualità della carne meglio che la femmina.

L'esperienza è stata condotta mirando a mantenere l'anonimato dei tipi di pollo, sorprende però che gli studenti che hanno compilato il modulo abbiano fornito così chiare preferenze per un tipo piuttosto che per un altro. Ciò induce a ripetere l'esperienza.

*Prof. Gabriele Baldan*

Tipi Pollo	di padovana pura						M pd X F comm					M com X F pd					M com X F com					
	VOTO		(a) aspetto visivo	(b) consistenza carne - perdita succhi	(c) profumo	(d) sapore	(e) voto complessivo	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e	a	b	c	d	e
1																						
2																						
3																						
4										4				4	4					4		
5											5	5			5	5			5	5		
6			6	6	6	6	6	6	6				6									

quanti voti	0	0	0	0
quanti voti 1	0	0	0	0
quanti voti 2	1	0	1	1
quanti voti 3	0	3	2	3
quanti voti 4	3	7	9	12
quanti voti 5	13	23	21	21
quanti voti 6	28	12	12	8



## I nemici delle piante

### Megachile delle rose: l'ape tappezziera

*Megachile centuncularis*

Gli adulti sono di medie dimensioni (10-13 mm), di colore bruno-nerastro, con il corpo rivestito di una peluria grigiasta con sfumature rossastre (abbandonate sul capo, sul torace e in zona uro-sternale). Si tratta di una specie molto comune che danneggia le rose in quanto la femmina "taglia", con le proprie mandibole, in modo caratteristico, regolare e netto, i margini fogliari per costruire le pareti delle cellette del suo nido: i pezzi allungati servono per tappezzare le celle, quelli di forma circolare sono utilizzati come coperchio. Le foglie delle rose rimangono così esteticamente deturpate da questi tagli semicircolari ai

bordi. Le larve, che sono nutrite con il miele, sono poste nei nidi costruiti nelle cavità del terreno o in altri anfratti. L'insetto e i danni si possono osservare in piena estate, fra giugno e agosto. La specie può danneggiare altre piante oltre alla Rosa. I danni



arrecati sono generalmente di scarsa importanza per cui, considerato anche il ruolo ecologico dell'insetto (gli adulti esercitano attività impollinatrice), non sono generalmente attivati mezzi di controllo diretti per combatterlo.

*Maddalena Bacchini, docente di ecologia applicata*



# Lo sport

## le nostre squadre in campo

### ATTIVITA' SPORTIVE

#### Corsi

Si è conclusa la fase invernale delle attività sportive: lo sci di fondo con le classi prime e seconde, il corso di sci alpino a Sappada e, per alcune classi, le Lezioni di Hockey, Boxe e Arti marziali.

#### Campionati Studenteschi

Si sono conclusi i Campionati Studenteschi di pallavolo, la pallacanestro, la corsa campestre e calcetto maschile, queste attività agonistiche hanno evidenziato alcune squadre, come quelle di pallacanestro, con buone potenzialità per i prossimi an-

ni, altre in cui bisogna lavorare ed allenarsi con maggior impegno e modestia.

#### Classe più sportiva dell'anno

L'attività invece che proseguirà anche nei prossimi mesi, è il grande incontro tra le rappresentative di tutte le classi per determinare chi sarà la Classe più sportiva dell'anno. All'ingresso della palestra campeggia un grande cartellone con i punteggi finora conseguiti dalle singole classi nei vari incontri svolti, ultimo in ordine di tempo il 3 contro 3 di basket. Nei prossimi mesi ci saranno le gare di Badminton (volgarmente detto volano) e il Calcetto. Buona fortuna a tutti e vinca il migliore.

*Maurizio Pavan docente di educazione motoria*



#### Viaggio d'istruzione sugli sci

Nell'ambito del progetto regionale Più sport @ scuola, che ha l'obiettivo di arricchire le esperienze e le conoscenze tecnico-sportive degli studenti, dal 2 al 5 marzo, noi ragazzi delle classi 4A e 4B abbiamo preso parte ad un viaggio di istruzione a Sappada per apprendere la pratica dello sci alpino. Abbiamo alloggiato a Piani di Luzza, presso l'albergo Getur che somiglia tutto al castello di Harry Potter! Ogni mattina abbiamo svolto 2 ore di lezione seguiti da maestri di sci e, nel pomeriggio, ci siamo esercitati sotto la supervisione dei nostri insegnanti di educazione fisica, il prof. Maggini e il prof. Pavan. Sono stati giorni impegnativi perché era necessario essere puntuali nel seguire i serrati ritmi delle lezioni e degli allenamenti. Tra di noi c'erano molti che non avevano mai indossato gli sci, ma tutti si sono impegnati con passione e determinazione ottenendo, alla fine delle 15 ore di esercitazione, degli ottimi risultati insieme con i complimenti dei nostri docenti. Insomma, per 4 giorni non abbiamo fatto altro che sciare, sciare e sciare, ma abbiamo percorso piste favolose!!!! All'interno dell'hotel c'erano anche la piscina, il bagno turco, un mega palazzetto per il calcetto nuovo di zecca, il bar e...la discoteca (se così si può chiamare, visto che la canzone più ballabile era "Le tagliatelle di nonna Pina"!!!!). Così, finito l'allenamento diurno iniziava quello pomeridiano: alle 16.30 tornavamo in albergo dalle piste, ci cambiavamo e andavamo in piscina, poi... se a qualcuno veniva in mente che esisteva la cena, cenavamo,

al-  
trimenti  
tutti direttamente al  
palazzetto per accanite partite di calcetto: 4A contro 4B!!  
L'ultima sera del nostro soggiorno, all'hotel è comparso un tipo con il Karaoke e due ragazzi della 4A (... non mi ricordo di preciso chi fossero...) si sono vestiti da femmina (e che femmine!!!) così mascherati si sono esibiti cantando tutto Vasco!!! Ah, abbiamo anche scoperto che il prof. Maggini balla la Salsa proprio bene...infatti quella stessa sera lo abbiamo visto in pista con una ragazza di Rimini. Devo dire che come viaggio d'istruzione è stato, come si usa dire oggi, "devastante"! Di certo ci siamo impadroniti di una competenza sportiva che ci servirà per sempre e abbiamo trascorso uno dei periodi più belli della nostra esperienza scolastica, e poi siamo stati anche abbastanza tranquilli...vero professori?

*Gianluca Moro 4A*

# La voce degli studenti

## Voci, fatti, esperienze e riflessioni

### Quando i sogni diventano realtà



"I have a Dream, (...) I dream that one day my four little children will not be considered by the colour of their skin, but by the content of their mind". Martin Luther King, Memphis 1948. "Io ho un Sogno, (...) sogno che un giorno i miei quattro bambini non saranno considerati per il colore della pelle, ma per il contenuto delle loro anime". Sessant'anni dopo quel Sogno è diventato realtà: 4 novembre 2008, ore 8.00 p.m. un uomo di colore diventa per la prima volta nella storia presidente degli Stati Uniti d'America. Ma c'è un altro sogno che si è avverato: il sogno americano. Il sogno che chiunque può arrivare in alto anche partendo dall'abisso.

Sì, Obama è l'incarnazione dei sogni di King e di quello americano. Racchiude in sé quegli ideali e quei valori che hanno reso l'America la prima potenza mondiale: patriottismo, uguaglianza di fronte alla bandiera e pari opportunità. In Barack si riconosce, inoltre, un grande fattore dominante degli States: la molteplicità di etnie e l'interazione fra esse. Egli è un bambino dalla pelle nera, ma con madre bianca; viene abbandonato dal padre; cresce in Indonesia seguendo un altro uomo della madre; torna in America; la madre si ammala di cancro ma non può curarsi perché povera; viene cresciuto dalla nonna. Nonostante le difficoltà, riesce a diplomarsi a pieni voti, ottiene una borsa di studio per Harvard dove si laurea in giurisprudenza, diventa avvocato, poi senatore dell'Illinois e da lì Presidente del più potente Stato del mondo. Ecco perché Barack Obama incarna il sogno americano: arriva all'apice partendo dai bassifondi. Chi altri aveva requisiti migliori per insediarsi nello Studio Ovale? E' giovane (dai tempi di Kennedy nessun altro presidente è stato così giovane), è intelligente e, soprattutto, è dotato di un carisma incredibile. Dati alla mano, Obama è uno dei presidenti che ha ottenuto il maggior numero di grandi elettori: la bellezza di 465 voti, contro i 193 del rivale. Solo l'Uomo di Chicago poteva vincere perché tutto era

suo favore: dal suo slogan "CHANGE", alla capacità di coinvolgere i giovani, al massiccio utilizzo delle nuove tecnologie (internet su tutte), alla faraonica raccolta di fondi elettorali (mai nessuno nella storia ha racimolato tanto denaro quanto Obama). Barack, grazie al passato che ha alle spalle, ha maturato un comportamento tale da dare l'impressione a chi lo ascolta di capire perfettamente i problemi: le madri single, coloro che non hanno assistenza sanitaria, i disoccupati... C'è un altro punto forte di Obama: il suo essere bipartisan. Egli infatti non si è posto in netta contrapposizione con i repubblicani. Emblematico è il suo discorso da presidente appena eletto: "Gli Stati Uniti non devono essere né rossi (repubblicani) né blu (democratici), devono essere semplicemente STATI UNITI! Così come nella bandiera questi colori sono insieme uniti, anche noi dobbiamo UNIRE LE FORZE E ANDARE AVANTI INSIEME!!".

Comunque bisogna ammettere che l'impegno che gli è stato affidato è estremamente gravoso e che probabilmente non sarà in grado di portarlo a termine totalmente. Troppi sono i problemi, molti dei quali figli dell'amministrazione precedente (considerata una delle peggiori degli ultimi cinquant'anni), e troppo poco il tempo per affrontarli.

Sicuramente avrà un grande vantaggio: l'assoluta fedeltà della nazione. Gli statunitensi, anzi gli abitanti del mondo intero, hanno capito che con l'ascesa del senatore dell'Illinois alla Casa Bianca ha avuto inizio una nuova era: l'era della vera uguaglianza; un'era in cui chiunque camminerà per strada vedrà persone e non più colori; un'era in cui una delle più grandi barriere dell'umanità cesserà di esistere; l'era dei sogni realizzati, di un nome che rimarrà come un marchio a fuoco nella Storia: BARACK HOUSSEIN OBAMA.

*Victor Emejuru 3A Sezione tecnica*

### Legge sul testamento biologico



È incredibile come solo i casi gravi e che hanno guadagnato l'attenzione dei media riescano a muovere l'opinione pubblica! Il padre di Eluana Englaro ha avuto un gran coraggio a lasciare che la vicenda di sua figlia venisse così ampiamente pubblicizzata, ma il suo scopo era di ottenere quel-

lo che lei stessa desiderava e non poteva esprimere, cioè di morire. La legge italiana, infatti, vieta, e dopo l'ultima legge emanata dal Parlamento, in via chiara e definitiva, la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione anche a soggetti in coma vegetativo permanente. Io non lo trovo giusto e credo che ognuno di noi abbia il diritto di lasciare un testamento biologico nel quale, ancora nel pieno delle sue facoltà, possa decidere se essere mantenuto in vita o no, nel caso si trovi ridotto nella condizione di Eluana Englaro. Se, per qualche possibile disgrazia, ti ritrovi su un letto di ospedale, sostanzialmente morto, ma tenuto in attività da una macchina che ti fornisce artificialmente il nutrimento, è vita questa? Non credo proprio! Vorrei sapere chi vorrebbe una vita così? Tutti compiono scelte, ogni giorno: sposarsi, fare un figlio, oppure fumare o addirittura drogarsi, che so...? Perché allora non dovremmo essere liberi di scegliere di non vivere attaccati ad una macchina? Secondo me, i politici non avrebbero proprio dovuto porsi questo problema perché viviamo in un Paese in cui la Costituzione dice che nessuno può essere sottoposto a trattamenti contro la propria volontà, e decisioni come queste riguardano solo il singolo e la sua famiglia, non il Parlamento. Io non sopporterei mai di dipendere da una macchina e di non essere più padrona del mio corpo. Penso perciò che la legge sul testamento biologico vada rivista perché voglio scegliere io cosa fare di me stessa e non lasciare l'onere della decisione ai miei parenti e, men che meno, a un giudice.

*Giulia Schievano 4A Sezione tecnica*

### C'è chi legge...

#### Giulietta e Romeo

#### Il dramma della giovinezza

Di Romeo e Giulietta mi hanno colpito le intense scene d'amore fra i due giovani, che rifiutano la logica degli adulti per i quali gli ideali di amore, amicizia e pace non contano pressoché niente. È un'appassionante tragedia in cui il dramma non deriva essenzialmente dalla morte dei due sposi, ma soprattutto dai brutali effetti del caso, del destino e della stoltezza umana. Questa tragedia si caratterizza per un'eccezionale poeticità che esprime tutta la dolcezza dell'amore giovanile e appassionato. Si notano, inoltre, l'intensità e la rapidità con cui esplose il sentimento fra i due adolescenti che sono elementi tipici dell'entusiasmo e della spontaneità dei primi amori, immediati e sinceri. Ho notato inoltre la grande

contrapposizione che c'è tra la notte e il giorno: l'alba ispiratrice di molti poeti, in Romeo e Giulietta, è vissuta con dolore e tristezza, mentre la notte li protegge e li ripara. L'opera di Shakespeare è dunque un dramma sull'amore infelice, dramma della giovinezza e del sogno con cui si tenta un'impossibile evasione dalla realtà.  
*Giacomo Giantin 4A Sezione tecnica*

### Il primo genocidio del XX secolo: lo sterminio degli Armeni

Il 27 gennaio 1945 è la giornata della memoria in cui il mondo è invitato a riflettere sul più grande genocidio della storia dell'umanità: lo sterminio degli ebrei ad opera del nazismo. In questa data il campo di concentramento di Auschwitz è stato liberato dall'armata rossa, e da qui in avanti tutto il mondo ha conosciuto l'orrore e la follia del totalitarismo nazista. Il primo grande eccidio del Novecento è stato, però, quello subito dagli Armeni, sterminati dai Turchi tra il 1915 e il 1916. A differenza dello sterminio ebreo, quello armeno non è ricordato e da molti è addirittura sconosciuto.

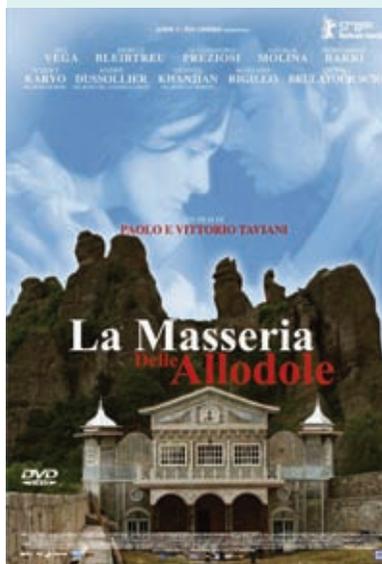
Perché i Turchi hanno compiuto questo eccidio? Per giungere alla risposta è importante sapere che gli Armeni sono una minoranza etnica che, all'epoca, viveva nelle regioni a nord-est dell'Anatolia. I Turchi sono di fede islamica e mal sopportavano la convivenza con la popolazione armena di fede cristiana, inoltre li consideravano avidi ricchi, e di razza inferiore. La diversità religiosa, la differenza di livello economico e la folle idea di diversità razziale sono i motivi che accomunano l'eccidio degli Armeni con il più tristemente noto genocidio degli ebrei.

La differenza però tra questi due macabri periodi storici è la conoscenza di ciò che è avvenuto; infatti, mentre la Shoah ebraica è riconosciuta in tutto il mondo attraverso testimonianze e racconti di chi ha vissuto quella tragica esperienza (ricordiamo fra i tanti il libro di Primo Levi "Se questo è un uomo") ciò che è successo al popolo armeno è meno noto e lo Stato turco addirittura riconosce solo in maniera pragmatica, se non negando, l'orrore che ha commesso. Il film "La masseria delle allodole" aiuta a conoscere, a capire, a cominciare a ricordare ciò che è successo raccontando un pezzo di storia ancora troppo buio.

La pellicola — tratto dall'omonimo libro di Antonia Arslan — è ambientata nella regione armena nel nord-est della Turchia, durante gli anni del primo conflitto mondiale, più precisamente nel 1915.

Racconta la storia di una famiglia armena ricca e ben voluta da tutti. Questo nucleo familiare, venuto a conoscenza di ciò che i Turchi stavano per fare, si è ritirato nella masseria di loro proprietà insieme ad altre famiglie. È in questo luogo, nella "masseria delle allodole" che succede l'orrore: tutti gli uomini e i bambini maschi vengono uccisi dall'esercito turco, mentre le donne e le

bambine vengono costrette a una lunga marcia con il cupo e pesante velo della morte sulle spal-



le. Molte sono state infatti le donne brutalmente violentate, torturate ed uccise lungo il tragitto, molte altre quelle che non hanno resistito agli stenti e alla fame e altre ancora quelle che morirono a seguito di tentativi di fuga non riusciti. Tutto ciò è ben descritto nel film. La famiglia armena protagonista, con l'aiuto di amici mendicanti, è riuscita in parte a salvarsi; furono i bambini a sopravvivere e a cominciare una nuova vita.

È un film che mi è piaciuto molto, mi ha colpito poiché racconta vicende che l'autrice dell'omonimo libro ha conosciuto direttamente dai suoi familiari e che molti non conoscono e che pochi ricordano.

È stato il primo grande eccidio del Novecento, la prima grande "opera" della follia umana.  
*Nicola Marcon 5A Sezione professionale*

### ... e c'è chi scrive

#### IMMAGINA DI ESSERE INVISIBILE...

##### Anime invisibili

Fuori dal finestrino la neve cadeva in grandi fiocchi candidi sulla campagna. Odiamo quei giorni d'inverno mi facevano ricordare ... Ricordare quella maledetta notte di Dicembre. Quel giorno faceva freddo e il cielo era grigio e pieno, stavo tornando da scuola, i festeggiamenti erano durati più del previsto; camminavo spedita lungo la strada, volevo rincarare prima che cominciasse a nevicare. Ma non feci in tempo. Se solo ... Non mi fossi fermata, forse ... A pochi isolati da casa c'era un parco giochi, ricordavo che da bambina andavo a giocare ogni giorno. E fu la che lo vidi: seduto sull'altalena con il naso all'insù a guardare il cielo cupo c'era un bambino ... solo.

Incuriosita mi avvicinai, dovevo aver avuto sì e no otto o nove anni.

"Ehi piccolo ti sei forse perso?" Gli domandai. Il bambino mi fissò intensamente, ricordo ancora i suoi occhi color ghiaccio.

Poi mi sorrise e disse: "Finalmente sei arrivata!". Impossibile come poteva essere che quel bambino mi conoscesse ... forse mi aveva scambiata con qualcun'altra.

"Credo tu ti stia sbagliando io ... non ti ho mai visto, non ti conosco." Risposi con dolcezza.

Sempre sorridente, egli estrasse da una tasca



del giubbotto una bottiglietta con del liquido strano. "Tieni bevila, è buona!" E me la offrì.

Come vorrei tornare indietro ... cambiare quel momento. Era come se la mia volontà rispondesse ad un impulso esterno. La presi ... e ne bevvi un sorso, sentii il liquido fresco scendermi giù per la gola ... sentii un brivido percorrermi tutto il corpo.

"Ecco!" Dissi e gli riconsegnai la boccetta. Un rumore improvviso mi fece spaventare e mi volsi a cercarne la causa, ma era troppo buio perché i miei occhi riuscissero a vedere qualcosa. Così riportai la mia attenzione sul bambino ma lui ... lui era sparito. Come poteva un ragazzino scomparire in pochi secondi senza che me ne accorgessi? Lo cercai nei dintorni, ma senza successo. Nel frattempo, senza che me ne rendessi conto, la neve aveva già imbiancato le strade, rassegnata, ripresi la via di ritorno. I miei passi erano silenziosi e il mio respiro emetteva piccole nuvolette nell'aria gelida.

Ero quasi arrivata riuscivo a vedere il cancello di casa, ma appena a pochi passi sentii una voce flebile: "Ti ha ingannata!" Mi volsi di scatto. "Chi c'è?" Urlai con voce stridula.

Nulla.

"C'è qualcuno?" Ripetei un poco più forte. Niente.

Mi girai, corsi in casa e andai dritta in camera mia. Fu sconvolgente. Lì capii il significato di quella frase. Vicino alla porta avevo uno specchio, e si sa gli specchi riflettono la propria

## Attualità

immagine quando vi si passa davanti. NON È FORSE COSÌ? Io invece ... NON C'ERO. Pensai di stare sognando o che fosse uno scherzo di cattivo gusto che mi avevano fatto i miei fratelli, ma non quadrava. Ero nel panico. Poi ricordai. La bocchetta, ecco quella era stata la causa ... il bambino, le sue parole, ora avevano un senso! Egli mi aveva ingannata con quelle sue parole troppo gentili e con quegli'occhi magnetici. Sì, mi aveva ingannata. Senza pensarci un'altra volta corsi al parco. "Dove sei !!" Urlai all'oscurità.



"Sapevo che saresti tornata." Rispose una voce. "Chi sei?" "Nessuno." Mi diressi verso la voce. "Non capisco?" "Sono come te ... stesso inganno... stesso destino ...". "Non è vero ... io ho un destino!" Protestai. "No ora, non più, adesso non te ne rendi conto, ma la tua vita non sarà più come prima, tutto cambierà." Rispose con tristezza. Ora potevo vederlo con chiarezza: seduto in alto, sullo scivolo, c'era un ragazzo che mi sorrideva senza allegria. "Chi sei?" Domandai. "Non ha importanza ..." Rispose. "Beh io non rimarrò con le mani in mano: troverò quel bambino! Rivoglio la mia vita e mi creerò un nuovo destino sta a te seguirmi o no". Replacai con quanto fiato avevo in gola e me ne andai, senza lasciargli il tempo di rispondemi.

Da allora sono passati sei mesi, ora viaggiamo insieme alla ricerca del bambino, non sappiamo cosa ci attende ma di una cosa siamo sicuri, rivogliamo indietro la nostra vita che ci è stata strappata con inganno e ingiustizia. Un nuovo inizio per due anime perse nel mondo.

*Sara Galzignato 2A Sezione tecnica*

### Il ragazzo invisibile

Sono un ragazzo che conduce una vita perfettamente normale, ho un dono, però, che considero un gran pregio: sono invisibile.

Un giorno come tutti gli altri, stavo per recarmi a scuola, ma ho pensato che, siccome sono invisibile, potevo fare ciò che più mi piaceva. Ho deciso



allora di non andare a scuola e, riportato il mio zaino a casa, ho preso qualche cosa da mangiare e sono partito per visitare il mondo. Ho preso il primo volo per Los Angeles, naturalmente senza pagarlo, visto che sono invisibile e, atterrato nell'aeroporto della metropoli, mi sono intrufolato in una macchina che mi ha portato nel centro della città. C'era un gran caos in quel posto, la gente veniva da destra, da sinistra, c'era chi andava avanti e chi tornava indietro. Ho deciso allora di andare in qualche centro commerciale a cambiare il mio abbigliamento; non c'era il problema che la gente potesse vedere i miei vestiti vaganti per aria quando li indossavo, perché si adattavano perfettamente a me e diventavano invisibili anche loro. Dopo essere uscito dal negozio, sempre senza pagare, sono ripartito per casa. Il giorno dopo ho deciso di tornare a scuola. Il mio professore ha fatto l'appello e mi sono reso conto, per la prima volta, di essere solo, veramente solo. Nessuno mi vedeva, nessuno mi parlava, se tentavo di conoscere qualcuno, ogni volta che chiamavo o salutavo

una persona, questa si voltava verso di me, ma non vedendo nessuno si girava dall'altra parte. Così ho cominciato a considerare il fatto di esse-

re invisibile non più un pregio, come avevo sempre pensato, ma come una prigione dell'anima e sono caduto allora in una profonda depressione. Un giorno, mentre passeggiavo, vidi, attraverso una finestra, una ragazza che guardava la sua immagine nello specchio. Entrai nella stanza e provai anch'io a guardarmi, ma non vidi nulla, non sapevo più com'ero fatto e provai invidia per le persone normali. Ad un certo punto, girandomi, feci cadere dal comodino una lampada; la ragazza si girò di scatto ma io la tranquillizzai e, se all'inizio era molto spaventata, dopo un po' di tempo con me, cominciò a divertirsi e mi chiamò con il nome di "amico". Mi sentii veramente felice in quel momento perché nessuno mi aveva mai chiamato in questo modo. Capii che, essere invisibile, ti permette di fare ciò che vuoi, ma è una vita di solitudine e tristezza, meglio accettare di stare alle regole, come tutti gli altri ma poter stare con qualcuno sentirsi capiti e amati.

*Riccardo Ceron 2A Sezione tecnica*



EIMA BOLOGNA  
12/16 NOV 08



### Visita all'EIMA di Bologna

Il giorno 14 novembre 2008 sono andato con la mia classe e alcuni insegnanti in visita all'EIMA di Bologna, una grande fiera di macchine agricole. Abbiamo visto macchine operatrici e attrezzi per usi diversi, di varie marche produttrici, suddivisi in padiglioni enormi.

È stata un'esperienza molto interessante perché, visitando i vari settori insieme ai miei compagni ho imparato tante novità sull'agricoltura e ho scoperto nuove tecnologie.

Sono contento di essere in questa scuola in cui, oltre a studiare le materie teoriche, è possibile anche fare esperienze esterne che ci permettono di conoscere direttamente il mondo del lavoro. Un ringraziamento speciale al Preside e ai miei insegnanti che hanno dato la possibilità di vivere questa bellissima esperienza.

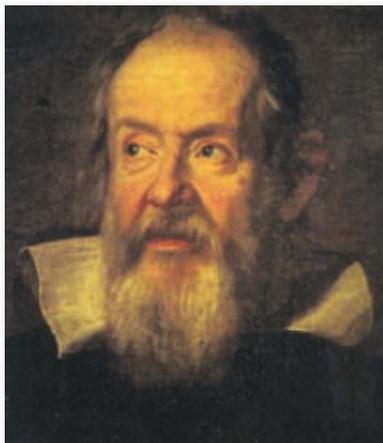
*Mattia Mietto 3C Sezione professionale*

## PUNTI DI VISTA !

**Il futuro di Galileo****Interessante mostra al centro culturale San Gaetano**

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2009 "Anno internazionale dell'astronomia" per ricordare, dopo 400 anni quel 1609 in cui Galileo Galilei utilizzò il primo telescopio e partì alla scoperta di conoscenze che avrebbero rivoluzionato il mondo. Per questo, giovedì 19 marzo abbiamo visitato la mostra intitolata "Il futuro di Galileo", che il comune di Padova ha allestito presso il centro culturale Altinate - San Gaetano. Nella prima stanza abbiamo potuto vedere un antico strumento scientifico, l'astrolabio di Arsenius, datato 1566, con il quale potevano essere localizzati i corpi celesti, è un esemplare unico al mondo perché ha un'estensione che arriva fino a sud del Tropico del Capricorno. Nella sala successiva abbiamo potuto vedere copie di manoscritti galileiani esposti in originale e sfogliabili virtualmente. Più avanti erano esposti telescopi di diverse dimensioni ed epoche; abbiamo potuto toccare con mano questo strumento scientifico e capire come funziona. Abbiamo avuto anche l'opportunità di assistere ad alcuni esperimenti di fisica: nel primo si dimostrava come avviene l'aumento della velocità; nel secondo una campana suonava dentro ad una teca di vetro dove si stava producendo progressivamente il vuoto e di conseguenza il suono si faceva sempre più flebile; infine ci siamo trovati di fronte al noto esperimento che dimostro come, nel vuoto, una piuma e una pallina di piombo cadono alla stessa velocità. Le sale successive erano dedicate al sole, alla luce e ai giochi di luce, come l'arcobaleno. In una delle ultime sale abbiamo assistito ad un video che rappresentava il grande esperimento condotto dai ricercatori del Cern di Ginevra: gli scienziati hanno tentato di iniettare per la prima volta i protoni nel Large hadron collider (Lhc), un anello dalla circonferenza di 27 chilometri, a più di 100 metri di profondità con lo scopo di riprodurre condizioni simili a quelle di pochi attimi successivi al Big Bang e poter studiare momenti fondamentali per la nascita dell'universo. A proposito di questo esperimento, la guida ci ha offerto dati che fanno capire l'immensità di questa operazione in cui sono stati coinvolti quasi 80.000 scienziati, molti dei quali italiani. È stata una mostra davvero interessante che ci ha permesso di compiere un viaggio nel mondo scientifico di ieri e di domani.

*Andrea Mazzucato 1C Sezione tecnica*

**Il futuro di Galileo****Divertente mostra al centro culturale San Gaetano**

Giovedì 19 marzo, noi della classe 1C siamo andati a vedere la mostra dedicata a Galileo, presso il centro culturale Altinate - San Gaetano di Padova.

Siamo partiti dalla scuola alle 8, e ci siamo recati alla fermata dell'autobus. Quando il mezzo è arrivato era strapieno di gente, e in più l'autista si è inferocito perché qualcuno, ha tirato un calcio alla gomma per la rabbia. Io avevo un solo biglietto e, dico la verità, avevo meditato di tenerlo per il ritorno, ma quando siamo arrivati in centro città abbiamo trovato un esercito di controllori che ci aspettava, così ho timbrato subito il biglietto e ho capito che era meglio andare a comprare anche quello del ritorno.

Durante la mostra ci siamo interessati molto agli esperimenti di Galileo, ma qualcuno faceva l'ebete. Corrias ha trovato uno schermo con un libro in versione digitale e si è divertito a far scorrere le pagine sul monitor mentre Mandruzz, rapito, continuava a dirmi: "guarda quanto è... l'invia di RAI GULP!". Verso la fine della mostra c'era un riflettore che proiettava sul pavimento il tunnel di Ginevra dove gli scienziati fanno scontrare le particelle più piccole della materia per compiere importanti esperimenti. Io e Tom ci siamo divertiti a schiacciare con le scarpe gli atomi che venivano proiettati. All'uscita della mostra c'era un negozietto che vendeva souvenirs, noi abbiamo comprato un metro, abbiamo misurato la testa di Sandro e subito abbiamo capito che c'era qualcosa che non andava... Per finire, gli inviati di RAI GULP ci hanno intervistati e qualcuno di noi ha raccontato anche dove abitava, così per allungare il discorso! Prima di tornare a scuola siamo passati a visitare il Palazzo del Bo, l'antica sede universitaria della città, c'erano moltissime statue di persone importanti, piene di schitti di piccione. Per la strada ho visto un barbone che sembrava tutto Galileo Galilei e quando siamo arrivati alla fermata Mandruzz e Tollio hanno cominciato a bisticciare davanti a tutta la gente. Io mi sono un po' allontanato da loro perché mi vergognavo. Però se in questa uscita non ci fosse stata un po' di allegria, non mi sarei divertito così tanto!

*Luca Tancon 1C Sezione professionale*

## Attualità

### Uno stage in Olanda Quando l'esperienza si fa europea

La scuola tecnica offre ai suoi allievi la possibilità di dare "un'occhiata" al mondo del lavoro mediante, periodiche attività di alternanza SCUOLA-LAVORO, in questo modo garantisce ai giovani un impatto meno brusco con il mondo del lavoro. Per quanto riguarda la mia esperienza, nell'ambito dello stage svoltosi dal 12 al 25 febbraio, posso descriverne positivamente la validità. Ho svolto lo stage all'estero, nell'azienda "Egberdina Hoeve", sita a Nijeveen, un piccolo paese nella campagna del Nord-Est dell'Olanda. E' un'azienda non molto grande, anche se a conduzione familiare, che svolge la propria attività con i cavalli di razza Frisona e KWPN, e commercia latte vaccino. L'azienda può awalersi di tre cam-



pi scoperti, o paddok, dove, a turno, vengono liberati i 26 cavalli presenti; di alcuni ettari di terreno adibiti al pascolo dei cavalli non in allenamento di una scuderia, di numerosi box interni e di una stalla di vacche di razza Frisona olandese. La mia esperienza lavorativa in questa azienda è stata essenzialmente rivolta ad approfondire le mie conoscenze sull'allevamento equino. Ho potuto sperimentare una vasta serie di mansioni, dalle più semplici, e se vogliamo fastidiose, come pulire i box, mettere la paglia ed alimentare i cavalli, a quelle più impegnative come partecipare alla preparazione e all'allenamento dei cavalli per l'utilizzo a sella e per le competizioni di attacchi. La mia giornata cominciava alle 8:30 con la pulizia dei box e la sistemazione del letto di paglia; dopo queste operazioni era necessario pulire tutti gli spazi della scuderia con il blower, uno speciale strumento spara aria. Dopo la pausa pranzo, alle 12:00, con la supervisione della mia tutor, Susan Bouwman-Wind, mi occupavo dall'allenamento dei cavalli da competizione o ad inizio attività. Nello specifico muovevo i ca-



valli alla longe, cavalcavo stalloni e fattrici di razza Frisona, iniziavo agli attacchi alcune pariglie di KWPN. La mia giornata terminava alle 17:30 dopo aver lavato, alimentato e coperto i cavalli per la notte. Mi è stato permesso di seguire la mia tutor ad alcuni corsi, tenuti in maneggi vicini, di allenamento alla longe e di avvicinamento agli attacchi da competizione, così ho potuto visitare strutture diverse da quelle dove svolgevo lo stage e farmi un'idea più ampia e completa del mondo allevatoriale olandese. La maggior emozione e soddisfazione è stata cavalcare i cavalli Frisoni, razza che mi affascina grandemente e di cui, un giorno, spero di possedere un soggetto. La principale ragione per la quale ho scelto di svolgere la mia esperienza in quest'azienda, è la mia curiosità di scoprire come, al di là della situazione italiana da me sperimentata in diverse manifestazioni equestri, tramite la scuola, possa esserci una realtà diversa e magari migliore nella gestione basilare dell'allevamento. Ho potuto quindi constatare come, innanzitutto, cambi l'alimentazione dei cavalli, poi la loro sistemazione nei box, la loro conduzione durante il lavoro o l'allenamento quotidiano e, infine, la loro gestione nel "dopo-lavoro"; ho potuto conoscere anche il tipo di manifestazioni organizzate in Olanda e la routine del lavoro in un'azienda di così grandi dimensioni. In ambito strettamente professionale questa esperienza mi ha consentito di valutare alcuni errori nell'allevamento e nella gestione del lavoro con i cavalli, qui in Italia, e l'osservazione di un modo diverso di alimentare gli animali mi consentirà di approfondire il programma di tecniche di gestione animale di quest'anno. È stata un'esperienza faticosa ed impegnativa al 100%, ma altrettanto produttiva e stimolante, che ha aperto nuove idee e prospettive per il mio futuro nel campo dell'allevamento equino. Ritengo che la possibilità per noi studenti delle scuole tecniche di avvicinarci direttamente al mondo del lavoro, sia il modo migliore per prepararci a quello che un giorno diventerà non più un'occasione per imparare, ma una necessaria realtà quotidiana.

Elena Guolo 4A

### Omaggio a Eleonora Duse a 150 anni dalla sua nascita

La più grande attrice italiana era veneta!

"Senza la donna non va niente, questo l'ha dovuto riconoscere persino Dio" Questa famosa massima di Eleonora Duse rivela una figura di donna già emancipata e molto moderna per quei



tempi. In questa frase noi studentesse ci riconosciamo! Eleonora Duse, la Divina, nasce a Vigevano il 3 Ottobre 1858, ma è figlia di attori originari di Chioggia. Ella possiede un talento innato per la recitazione teatrale che esprime fin dalla tenera età. I documenti ci dicono che, nonostante l'attrice fosse già sposata, si lasciò rapire dagli occhi di G. D'Annunzio, molto più giovane di lei, scandalizzando così la società del tempo. Questa relazione durò circa un decennio e ispirò al poeta Vate numerose opere come: "La gioconda", "Francesca da Rimini", "Il sogno di un mattino di primavera", "La città morta", "La figlia di Iorio" e "Il fuoco". Quest'ultimo romanzo richiama gli incontri intimi tra il poeta e la Duse avvenuti a Settignano, nella villa chiamata La Capponcina.

Molti critici si sono impegnati a descrivere lo stile recitativo della Duse, fatto di apparizioni sfuggenti, predilezione per una recitazione spoglia, dimessa, nella consapevolezza dell'attrice di essere solo un'intermediaria tra l'opera teatrale e il pubblico. La sua tecnica interpretativa scarna, senza enfasi, fece di lei l'anticipatrice della recitazione moderna. Un'altra sua massima: "Fiamma tinta, fiamma spenta" ci chiarisce che l'attrice non amava truccarsi, al contrario delle moderne donne dello spettacolo che spesso curano molto di più l'aspetto fisico a spese di quello artistico. La Divina interpretava i suoi personaggi spesso stando in piedi, con le mani sui fianchi o seduta con i gomiti sulle ginocchia, atteggiamenti inusuali per quei tempi. Nell'ultima parte della sua carriera ella riesce a comunicare al suo pubblico il malinconico dolore femminile, fatto di una vita travagliata alla ricerca di una nuova rivale. Come non vedere in lei un simbolo dell'emancipazione femminile che proprio in quel tempo andava affermandosi? Un'altra testimonianza della sua bravura è offerta dal fatto che, anche all'estero, era amata ed apprezzata, nonostante recitasse in italiano, infatti dalla sua mimica e dal tono della voce il pubblico riusciva comunque a capire perfettamente la psicologia del personaggio da lei rappresentato. Proprio durante una tournée in America, precisamente a Pittsburgh, morì per una polmonite: era il 1924, Eleonora Duse aveva 66 anni.

Fu sepolta ad Asolo, la città che in vita aveva tanto amato per la sua tranquillità e dove adorava appartarsi per meditare. La scelta di trovare come rifugio definitivo la cittadina di Asolo ci conferma quanto questa attrice fosse attaccata al territorio veneto.

Martina Breda, Marianna Ruffato, Roberta Vettore 5B Sezione professionale

# Il Parco del San Benedetto

## Museo vivente, custode prezioso di rarità da proteggere e tutelare

La classe IV B della sezione professionale, con l'insegnante di lettere, prof. E. Grassetto, ha deciso di svolgere un'indagine storico- culturale sulle piante più antiche del nostro Parco. Dopo lunghe ricerche abbiamo individuato: il "Centenario" - il Gelso da carta -, il "Fossile resuscitato" - una splendida Metasequoia -, la "Palma Romantica" o Palma di Goethe e, infine, l'"Albero della castità" - il Falso Pepe.

### IL "CENTENARIO":

#### *Broussonetia papyrifera*

Forse molti non sanno che nella grande area verde della nostra scuola abbiamo un anziano di tutto rispetto: il "centenario" si tratta di un esemplare di *Broussonetia papyrifera*, più comunemente noto come gelso da carta. La pianta si trova vicino ad una casa colonica da sempre appartenuta alla scuola.

Il nome comune di questa pianta - gelso da carta - deriva dal suo utilizzo, infatti, sin dai tempi remoti, in Asia orientale, la sua corteccia era utilizzata per produrre la carta. La prima carta fu inventata in Cina, intorno al III secolo d.C.. Questa pianta fu importata in Italia nel 1760, a

scopo ornamentale. Come si può osservare dalla foto, il tronco così nodoso del nostro gelso da carta, oltre ad indicare la sua età avanzata, può ricordare, con un po' di fantasia, immagini bizzarre o mostri inquietanti. L'esemplare presente nella



nostra scuola è sicuramente precedente alla nascita del parco del San Benedetto, in quanto non si trova nell'elenco delle piante che sono state inventariate. Questo meraviglioso albero, che noi chiamiamo affettuosamente "nonno", dovrebbe essere maggiormente valorizzato, inserito nei percorsi didattici e riconosciuto come reperto archeologico vegetale del nostro istituto.

Matteo Barbieri, Luca Bollettin, Gaia Bertoldo, Nicolò Brugnolo, Samuele Finco

### IL "FOSSILE RESUSCITATO":

#### *Metasequoia glyptostroboides*

Tra le piante storiche del San Benedetto si può trovare il "fossile resuscitato", ovvero la Metasequoia. La storia di quest'albero è molto af-



fascinante. La Metasequoia, sino al 1945, era nota agli studiosi soltanto per i resti fossili rinvenuti, ed era perciò considerata estinta dal pliocene, cioè da almeno 2 milioni di anni. Alla metà degli anni Quaranta, un gruppo di botanici si avventura nelle remote zone della provincia cinese dello Sichuan e dello Hubei, dove ne vengono ritrovati 100 grossi esemplari, sfuggiti all'attenzione dei botanici occidentali del XIX secolo. Grazie agli sforzi dell'Arnold



## Approfondimento

Arboretum (parco di Boston), i semi della *Metasequoia* vengono raccolti e distribuiti ai botanici del Nord America e d'Europa, giungendo anche in Italia, dove i primi esemplari vengono fatti germinare presso il giardino botanico Borromeo, nell'isola madre del lago Maggiore, e arrivano, in seguito, anche nella nostra scuola. Secondo quanto ricorda il prof. Calore, i nostri esemplari di *Metasequoia* sono stati piantati intorno agli anni Sessanta, di fianco alla segreteria del nostro istituto. Non molto tempo fa è stato scoperto che la pianta può essere anche riprodotta tramite talea. Poiché l'albero è di recente introduzione ed esistono pochi esemplari adulti, non si conoscono ancora le effettive proprietà del suo legno.

*Marco Bozzolan, Denis Maniero, Marco Mantiero, Luca Pierantoni*

### LA "PALMA ROMANTICA": *Chamaerops humilis*

Ehi ragazzi! Lo sapevate che la pianta più antica del Orto botanico di Padova, è un esemplare di



*Chamaerops humilis*, piantato nel 1585? Questa pianta è nota come "Palma di Goethe", in quanto J. W. Goethe, che la vide durante il suo viaggio in Italia, nel 1786, le dedicò alcuni scritti. Negli anni '50 dalla pianta madre venne prelevata una talea, e piantata nel nostro parco; la possiamo ammirare vicino all'agrotecnico, si presenta come un cespuglio sempreverde, che normalmente raggiunge i 2 m. di altezza, è ricoperta di larghe, robuste e rigide

foglie sostenute dai lunghi piccioli spinosi riuniti a ciuffi di colore verde. Nei paesi dell'Europa meridionale è spesso utilizzata come pianta ornamentale; in tempi di carestia era impiegata per scopi alimentari, come ingrediente per dolci o in sostituzione della patata, ma veniva anche adoperata per fabbricare di scope, ceste e corde. Ecologicamente è molto utile contro l'erosione e la desertificazione, in quanto si rigenera dopo gli incendi con successivi ricacci.

*Giulia Borgato, Margherita Boschetto, Silvia Giordano.*

### L'"ALBERO DELLA CASTITÀ" *Agnus castus*

#### La storia

Viene chiamato "Albero della castità", ma il suo vero nome è *Agnus Castus*, o comunemente, *Pepe Falso*. Questo albero, che può raggiungere grandi dimensioni (anche 10 m.) è originario dell'America centro-meridionale e della California ed è stato introdotto in Europa nel XVI secolo come pianta ornamentale. Le sue foglie, dal colore verde-scuro, sono lanceolate e i fiori color rosa-rossastro. I frutti, autunnali, hanno la forma di piccole drupe dal colore rossastro con un odore aromatico. In Italia è diffuso nelle zone più calde - Liguria, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna - e predilige un'esposizione al sole, riparata dai venti freddi.

#### Il nome

Il nome di questa pianta è dovuto al fatto che, già nell'antica Grecia, le sacerdotesse lo usavano proprio per le sue proprietà anti-afrodisiache. La sostanza che produce tale effetto veniva prodotta dal frutto e questa tradizione è nota da almeno 2000 anni. Anche il medico Dioscoride, del I secolo d.C., lo suggeriva per diminuire la libido e, secondo il naturalista romano Plinio il Vecchio, il frutto veniva sparso sui letti delle mogli dei soldati ateniesi per preservarne la fedeltà coniugale quando i soldati andavano in battaglia. Nel Medioevo anche i monaci erano so-

liti utilizzare la tintura di bacche fresche per sopprimere gli impulsi sessuali anche se poi tale utilizzo è stato gradualmente abbandonato.



#### Proprietà medicinali

- I frutti, che contengono resine, tanino, glucosio ed un'essenza aromatica, hanno proprietà diuretiche, stomatiche, toniche, utili nelle bronchiti e nelle infezioni delle vie urinarie.
- La corteccia e le foglie, vantano proprietà diuretiche, per uso topico sono utilizzate nella cura di piaghe e ulcerazioni.
- Le gomme-resine, contenute nei frutti, avrebbero un'attività purgativa e antigottosa.

#### L'Albero nel nostro Parco

La pianta del San Benedetto è situata di fronte al Convitto; dopo aver svolto un'accurata indagine, abbiamo scoperto che la sua collocazione, risalente agli anni Settanta, si deve all'ex collaboratore tecnico dell'Istituto, Egidio Cristofanon, che ricavò alcune talee dalla pianta di *Agnocasto* del Giardino Botanico di Padova. Nel 1985, però, l'albero dell'Orto botanico morì e solo grazie all'esemplare presente nella nostra scuola, il giardino botanico riuscì a riprodurlo. Questo ci fa capire l'importanza del nostro parco come custode di specie da proteggere e tutelare.

*Michele Costola, Alberto Gennari, Rajiv Lo Bello, Vanessa Marcolongo, Alessia Zandonà.*

C'è una banca che fa  
qualcosa per i giovani?

Sì



## PROGETTO GIOVANI.

Conti correnti, carte di pagamento, prestiti personali e mutui.  
Tanti prodotti riservati ai giovani tra i 18 e i 35 anni, per aiutarli  
a diventare più indipendenti e realizzare i propri progetti.  
Perché con noi essere giovani è un vantaggio.

[www.craveneto.it](http://www.craveneto.it)

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono riportate nei Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione delle Carte di Credito e dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca.

Banca del gruppo  
INTESA  SANPAOLO



CASSA DI RISPARMIO  
DEL VENETO  
Vicini a voi.